

In Cammino

È Natale:

"Oggi è nato per noi il Salvatore"

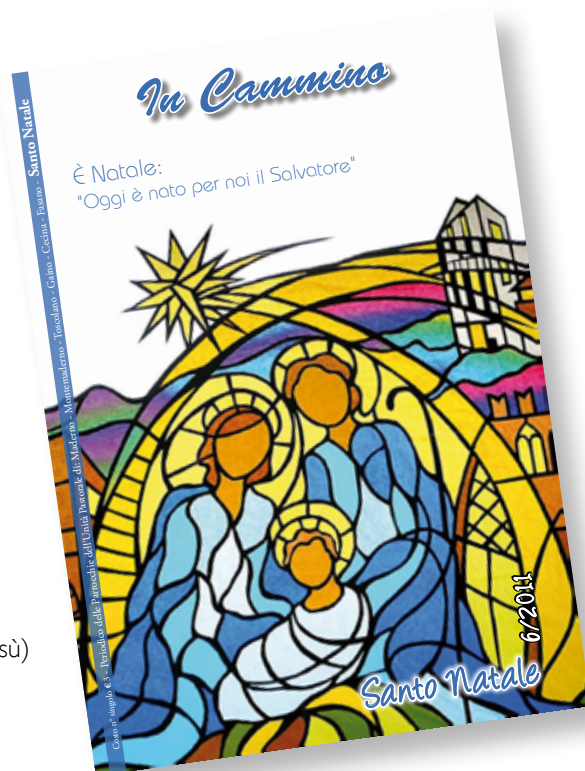


6/2011

Santo Natale

Sommario

- 3 E' Natale! Deo Gratias!
- 4 Natale in comunità
- 5 Il catino per il sangue
- 5 Tempo di abbonamento
- 6 Uscire dalla notte
- 7 Notte d'Avvento
- 7 Avvento: nasce la speranza...giovani promesse
- 8 Ero forestiero e mi avete ospitato...l'avete fatto a ME (Gesù)
- 9 Mozambico 2012...Back To Africa!
- 10 Ritrovarsi per festeggiare la Mamma
- 12 Respirare la speranza
- 15 Le sue vie non sono le nostre vie
- 19 Come ogni sacerdote sei un grande dono
- 20 Col Sinodo ci giochiamo tutto
- 22 Una domenica a progettare la nuova Chiesa...
- 23 Inizio del nuovo anno catechistico
- 24 Partiamo...insieme!
- 25 Al via un nuovo anno in compagnia
- 26 Non è una fine ma un inizio
- 28 Anniversari a Gaino
- 28 Un anno di riconoscimenti e di grandi soddisfazioni
- 31 La sagra di Gaino è a rischio?
- 32 Scuola dell'Infanzia di Maderno
- 33 Primi giorni d'allegria
- 34 Bentornata scuola!
- 35 Nonni e bambini in festa...un giorno insieme!!!
- 36 La pesca di beneficenza resiste
- 37 Un soggiorno al mare all'insegna del bello e della simpatia
- 38 Sicilia e Malta
- 40 Mi prende una grande emozione
- 41 In ricordo di un prete speciale: don Mario
- 43 Arrivederci Milly
- 44 Brevissime dal Coro Monte Pizzocolo
- 45 Il processo di Verona del 1944
- 46 La rubrica letteraria e cinematografica
- 47 Calendari liturgici



“In Cammino”

Periodico delle Parrocchie
dell'Unità Pastorale di:
“S. Andrea Apostolo” in Maderno,
“SS. Faustino e Giovita” in Montemaderno,
“SS. Pietro e Paolo” in Toscolano,
“S. Michele” in Gaino
“S. Nicola” in Cecina e
“SS. Faustino e Giovita” in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Segala Denise
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti.**

E' Natale! Deo gratias!

- È Natale! *Tempo di vacanze!
Mi pare che non siano mai finite.*
- È Natale! *Tempo di viaggi!
Speriamo che i prezzi non lievettino molto.*
- È Natale! *Tempo di dolci particolari!
Attenzione al diabete.*
- È Natale! *Tempo dell'albero di Natale!
Non facciamolo seccare.*
- È Natale! *Tempo di una liturgia gioiosa!
Che non si debba asciugare delle lacrime.*
- È Natale! *Ritorna la tradizione del presepio!
Facciamolo...*

Vi voglio raccontare un aneddoto. Trentasei anni fa, bontà dei Superiori, ero responsabile della “libreria Queriniana” di via Trieste (la Fleet Street di Brescia) ed eravamo in otto persone: sei commessi, il cassiere ed il sottoscritto.

Lungo la stessa via, oltre alle librerie laiche ed universitarie vi erano le tre maggiori librerie cattoliche: la nostra, “Queriniana”, la “Pavoniana” e la “Paoline”.

Oltre i libri, si vendevano anche oggetti sacri e, quindi, non potevano mancare i presepi. Se ne trovavano di tutte le materie: plastica, carta pesta, legno; e nel 1975, vincemmo il premio “Nobel del presepio in legno”.

Era una “**Natività**” prodotta ad Ortisei (Bz) dalla ditta Comploj e rimase esposta in vetrina fino a quando una grossa parrocchia della Valtrompia se la portò via. Quella vetrina era diventata l’oggetto del passeggio festivo dei cittadini bresciani.

Ma quanti personaggi del presepio si vendevano?

Tanti... tanti, ed alla sera il cassiere consegnava un buon incasso.

Ma perché vi sto raccontando questo? Ecco!

Un giorno una signora, insieme ad un suo figliolo (avrà frequentato la scuola media), mi raccontò...

Erano benestanti ed ogni anno allestivano, oltre all'albero, un presepio con tanti personaggi. Vicino alla loro villa c'era una casa di una famiglia modesta e praticante, con diversi figli.

Uno di questi fu invitato dal ragazzo, che era in libreria, perché ammirasse la quantità e la qualità dei personaggi. L'ospite che fece? Si mise in tasca alcune pecorine ed alcuni pastorelli, senza che il padroncino se ne accorgesse subito, ma si accorse quando, vicino a quel Natale, contò e ricontò le pecorine ed i pastorelli, ma i conti non tornavano.

Anche il ragazzo meno fortunato voleva fare il “suo presepio” e pensava: la capanna la compongo con alcune cortecce di quercia del campo di mio nonno; il muschio (molto più vivace e vero) l'ho adocchiato lungo un fosso molto ricco di acqua; ed i personaggi? Là, in quella giacchetta c'erano quelli del suo vicino (il



Signore avrà perdonato quel furtarello?), ma mancavano Maria e Giuseppe e soprattutto il “Bambinello”!

Per Maria e Giuseppe pensò alla sorella maggiore che, guarda caso, si chiamava Maria ed al suo fidanzatino che, guarda caso, si chiamava Giuseppe, erano belli e puri, ed avrebbe messo la loro fotografia nella grotta.

Ma... ma... mancava il “Bambinello”.

Madernese, cristiano adulto, chi ci metteresti, oggi, Natale 2011, lì in quella culla vuota?

Eh!, padre Luigi, come sei pretenzioso!

In quest'anno, che volge al termine, abbiamo vissuto situazioni (per non parlare di tragedie) mondiali che ci hanno tanto impressionato (non pensare alle Borse: è tutto un imbroglio!), come le rivoluzioni del Nord Africa, con i conseguenti sbarchi a Lampedusa; ed abbiamo notato bambini, che tendevano le manine ai soccorritori.

Nei telegiornali abbiamo ascoltato l'appello anche del Papa, Benedetto XVI, per aiutare la Somalia: gli occhioni grandi e tristi di quei piccoli non ci hanno detto niente?

Qui, con me, c'è padre Luis – quasi cieco – il fondatore a Fortaleza, Brasile, delle opere piamartine più importanti. Ho avuto la fortuna di poterle visitare, ed una cosa, in particolare, mi ha colpito: tutti i giorni partono – dalla cucina centralizzata – dei camioncini per distribuire un pasto caldo in cinque favelas.

Dovreste vedere quei bambini (alcuni neri neri, altri bianchi – che incroci!) vestiti del solo pantaloncino (fa sempre caldo), con un piatto ed un cucchiaino in fila e, dopo aver recitato una preghiera, ricevono un discreto pasto. Diversi si aprono al sorriso e, sottovoce, dicono “**obligado: grazie!**”!

Ora ti invito a riflettere, madernese, cristiano adulto, quel Bambinello è dentro di te, di me, non lasciamolo soffrire, piangere; non lasciamolo **morire**.

Se muore Gesù, il “Bambinello”, muore l'**Amore**.

Ad majorem Dei gloriam
Padre Luigi



Le Piccole Suore della Sacra Famiglia raccontano

Natale in Comunita'

Siamo le piccole Suore della S. Famiglia, presenti a Toscolano fin dall'8 gennaio 1901.

Le prime sorelle furono accompagnate qui dal nostro Padre Fondatore, il Beato Giuseppe Nascimbeni per la Scuola Materna, la Scuola di lavoro e per collaborare con la Parrocchia.

Dal 1985 la nostra Comunita' ospita a Toscolano sorelle anziane. Siamo ora in 17 consorelle, tutte... diversamente giovani perché molte primavere sono passate nella nostra vita e siamo vicine a Casa. Viviamo serenamente in Francescana Semplicita'.

Al mattino ci alziamo presto per la Preghiera: Lodi, S. Messa, meditazione. Durante la giornata ognuna svolge il suo lavoro secondo le sue possibilita' e capacita'. Le ore sono ritmate dalla Preghiera. Si prega per tutta la Chiesa, per i Benefattori, per coloro che aspettano il conforto della nostra Preghiera e in particolare per la nostra Parrocchia.

Dopo questa breve presentazione ci è stato chiesto un breve pensiero sul S. Natale.

Il S. Natale è per noi un rinnovato incontro con DIO che per nostro amore SI FA BAMBINO e al quale abbiamo consacrato tutta la nostra vita.

Nell'Istituto si vive con gioia e impegno questo tempo perché la nostra Spiritualità è incentrata particolarmente sul Mistero di Nazareth. La Sacra Famiglia è per noi modello di vita. Gesù è il più grande Dono che DIO ha fatto all'Umanità.

In Comunita' viviamo l'Avvento con particolare fervore: Novena in preparazione alla Sua venuta e in questo clima di gioia riviviamo, nei ricordi, i Natali trascorsi nelle nostre famiglie, nei vari paesi dove abbiamo operato e scopriamo sempre momenti ricchi di semplicita', di unione, di Fede e di molta gioia. La stessa gioia che di cuore e con affetto auguriamo a voi tutti.

Solo se nella vita faremo posto a questo Bambino Gesù, Dio con Noi, saremo felici!

Buon Natale a tutti, dunque, e sereno anno nuovo!

Le vostre "suore bianche" di via Trento





IL CATINO PER IL SANGUE

*La Vergine diceva lavando il Bambino. /
 “Una nuova spugna mi ci vuole /
 uno smaltato catino”. /
 Ogni cosa a suo tempo, /
 fa il Gesù bambino, /
 la spugna per il fiele! / il catino per il sangue!*

Gesù appare già come il Cristo pasquale e nella spugna intuisce un segno di quella che gli porgeranno sulla croce per attenuare la sua sete e stor-dirlo e nel catino vede già colare il sangue della sua passione e morte.

La tradizione orientale aveva ben compreso questo legame, tant'è vero che il titolo della festa del Natale nella liturgia delle Chiese d'Oriente è “Pasqua del Natale del Signore”.

Dobbiamo, perciò, spogliare il Natale di tanta retorica infantilistica e dalla melassa sentimental-commerciale per riportarlo al suo cuore spirituale autentico.

E' l'ingresso di Dio nella storia in una forma piena e sconcertante: egli, infatti, non assume solo la gioia e la vita, ma anche il dolore e la morte per cancellarli e salvarci.

La Redazione augura: Buon Natale a tutti!

In Cammino

Tempo di abbonamento

La Redazione invita le Comunità parrocchiali ad esprimere, con il rinnovo dell'abbonamento, fiducia e simpatia al Bollettino. La quota di iscrizione è di **13 euro**.

Ci auguriamo che non facciate mancare la vostra adesione al Periodico e **vi ringraziamo**



Uscire dalla notte

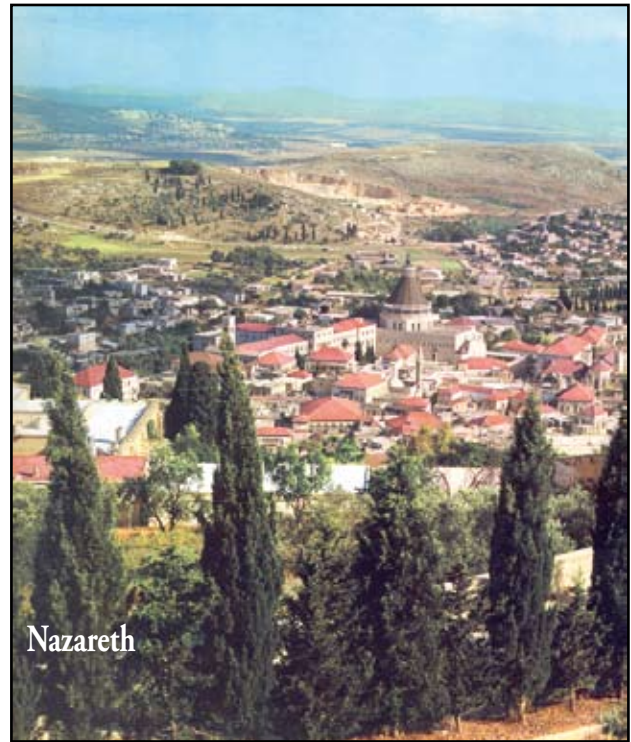
Cos'è, in realtà, l'Avvento? Si può rispondere in molti modi. Si può dire astiosamente che in fondo è solo un pretesto per agitarsi e fare soldi, infiorato con cliché sentimentali a cui nessuno crede più da tempo. E in molti casi ciò può essere vero, ma non è tutto.

Si può anche dire che l'Avvento è un periodo in cui, nel mezzo di un mondo miscredente, torna a essere visibile e si riaccende lo splendore della fede perduta. Si può dire anche che l'Avvento è un periodo in cui si mobilita una bontà altrimenti quasi dimenticata: la disponibilità a pensare agli altri e a manifestare segni di bontà.

Si può dire anche che l'Avvento è un periodo in cui rivivono antiche usanze, come i canti natalizi che si odono dovunque. Dalle melodie e dai testi che ascoltiamo ci raggiunge nel nostro tempo qualcosa della semplicità, della fantasia e della gioiosa forza della fede dei nostri antenati, che ci consola e incoraggia forse a sperimentare nuovamente quella stessa fede che ha reso così felici gli esseri umani in tempi anche molto difficili.

La tradizione cristiana ha espresso la propria concezione dell'Avvento con frasi tratte dalla Bibbia in cui vedeva indicazioni per il cammino da percorrere in questi giorni.

(Rm 13,11-14) *"è ormai tempo di svegliarvi dal sonno... La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente come in pieno giorno: non in mezzo*



Nazareth

a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo..."

Cosa vuol dire Paolo? Ciò che intende per notte lo ha espresso molto chiaramente con le parole "gozzoviglie, ubriachezze, impurità, licenze, contese e gelosie". Il banchetto notturno, con tutte le sue manifestazioni, è per lui l'espressione di ciò che è la notte dell'uomo, il sonno dell'uomo. Diviene per lui immagine del mondo pagano, che affonda nelle cose materiali, rimane nell'oscurità della mancanza di verità e dorme nonostante il rumore e la confusione, perché vive ignaro della vera realtà, della reale vocazione umana.

Destarsi per Dio e per il prossimo... Questo è il tipo di risveglio che l'Avvento ci indica; risveglio che trova la luce e rischiarà il mondo.

Notte d'Avvento

Affascinate, cieli, con la vostra purezza queste notti d'inverno / e siate perfetti! /

Volate più vive di fuoco, silenziose meteore, e sparite. / Tu, luna, sii lenta a tramontare, questa è la tua pienezza! / Affascinate con la vostra purezza queste notti d'Avvento, / o sante sfere, / mentre le menti, docili come bestie, / stanno vicine, al riparo, nel dolce fieno, / e gli intelletti sono più tranquilli delle greggi / che pascolano alla luce delle stelle. / Oh, versate, cieli, la vostra luce sulle nostre / solenni vallate; e tu, viaggia come la Vergine gentile, / verso il maestoso tramonto dei pianeti, / o bianca luna piena, silente come Betlemme!

I cieli, le meteore che volano "silenziose" nel firmamento cristallino, la luna piena, le stelle, il chiarore che pervade le gelide e purissime "notti d'Avvento": è questo un orizzonte cosmico che si trasforma quasi in cattedrale.

La luna, che viaggia nel cielo, sembra essere la Vergine incinta che cammina verso Betlemme, in attesa del grande evento.

E noi in preghiera siamo conquistati da questa bellezza e dal mistero che in essa si cela.

Le nostre menti, i nostri pensieri sembrano placarsi sereni, simili ai greggi di quei pastori che tra poco ascolteranno il canto angelico.

○ AVVENTO: ○ Nasce la Speranza... Giovani Promesse...

CAMMINO COMUNITARIO

Venerdì 2 Dicembre

Oratorio Toscolano

Ore 20,30 GMG 2011 MADRID

"Saldi nella fede"

Testimonianze dei nostri giovani

Venerdì 9 Dicembre

Oratorio Maderno

Ore 20,30 "La Giovane Africa ci parla e ci interpella..."

Testimonianze dei profughi africani

Venerdì 16 Dicembre

Oratorio Fasano

Ore 20,30

"GIOVANI CHE RISPONDONO SÌ"

Testimonianze di seminaristi

Ogni mercoledì – Lectio divina

**GLI INCONTRI SONO APERTI A TUTTI
vi aspettiamo!**

APPUNTAMENTI LITURGICI

Ogni domenica – Vespri, Adorazione e

Rosario Eucaristico

Ore 15,30 a Toscolano

Ore 17,00 a Maderno

Martedì 20 – Ore 20,30

Liturgia Penitenziale Giovani e

Adolescenti (in Parrocchia Maderno)

Giovedì 22 - Ore 20,30

Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

(in Parrocchia Toscolano)

Venerdì 23 - Ore 20,30

Liturgia Penitenziale Unità Pastorale

(in Parrocchia Maderno)

In ogni parrocchia

dell'unità pastorale alle ore 23,00

VEGLIA DELLA NOTTE di NATALE

Ero forestiero e mi avete ospitato... L'avete fatto a ME (Gesù)

Un gruppo di tredici giovani, provenienti dal Ghana e dalla Costa d'Avorio, di età dai 17 ai 26 anni il 22 agosto hanno fatto ingresso (inaspettatamente per noi) nella nostra comunità ospitati dall'albergo Tre Lampioni.

Sono profughi, "persone" che per ragioni di guerra o cataclismi hanno dovuto abbandonare, privati di tutto quello che possedevano, il proprio paese d'origine contro la loro volontà.

Sono stati caricati con violenza sui barconi e sono approdati a Lampedusa, da qui sono partiti su autobus e sono giunti a Milano, dopodichè la Prefettura li ha suddivisi in piccoli gruppi e successivamente ospitati nei vari comuni della nostra regione.

Ognuno di loro ha una storia drammatica alle spalle che a fatica cerca di dimenticare.

L'albergatore che li ha accolti ha avvertito subito il gruppo Caritas che ha provveduto alle prime necessità riguardo il vestiario.

Subito dopo con Don Leonardo abbiamo avuto un incontro con un incaricato della Caritas Diocesana che ha esperienza in questo campo. Egli ci ha aiutato ad

affrontare il problema dell'accoglienza, mettendo al primo posto l'importanza dell'alfabetizzazione.

Pertanto ci sarà un corso di 84 ore di insegnamento tenuto da una suora missionaria che da Brescia verrà in oratorio a Maderno tre volte alla settimana. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dai giovani che sono impazienti di iniziare, avendo le giornate libere. Come profughi attualmente sono nella condizione di non poter lavorare, anche volendo, poiché non hanno la possibilità di essere coperti da nessuna assicurazione, di non poter svolgere attività di volontariato fino a quando non avranno ottenuto un regolare permesso di soggiorno.

La nostra comunità ha sempre mostrato sensibilità verso coloro che sono nel bisogno e non farà sicuramente mancare la sua solidarietà anche in questa situazione.

Nel cammino verso il Santo Natale siamo tutti invitati ad una serata con questi giovani per conoscerli e far sentire la nostra vicinanza. L'appuntamento è per venerdì 9 dicembre alle ore 20,30 in oratorio a Maderno.

Gruppo Caritas Unità Pastorale



MOZAMBICO 2012... BACK TO AFRICA!

Forse per chi non mastica l'inglese il titolo suonerà un po' strano... Ma il senso è proprio quello: si ritorna! Si ritorna in Africa, in quei posti, in quelle situazioni che tanto hanno colpito, in tutti i sensi, i nostri giovani poco più che un anno fa. Ritorno perché, come sempre, il senso più pieno di una cosa è dare CONTINUITA' ad una esperienza. Non mi piace che una esperienza sia come i fuochi d'artificio... lo spazio di pochi minuti e tutto è finito e chi era in ritardo si è perso tutto.

Ecco perché ho pensato di ritornare la prossima estate (da fine luglio a fine agosto 2012) in Mozambico, ospite ancora della Congregazione della Sacra Famiglia di Martinengo (Bg), che si è già mostrata disponibile ad accoglierci e a sostenerci, nonché ad accompagnarci in questa nuova avventura ancora con colui che è diventato un amico dei giovani dell'oratorio, padre Giuseppe.

Ritorno, per dare una possibilità a chi già è venuto di vivere quella realtà con maggior consapevolezza e con un taglio questa volta più di "servizio" piuttosto che di "scoperta". Ritorno, perché i giovani che per ragioni di età e per altre ragioni non erano potuti venire nel 2010 possano avere ora una ulteriore possibilità come l'hanno avuta i loro amici. E' proprio la reazione di tanti ragazzi alle nostre testimonianze, al nostro entusiasmo, alle immagini che abbiamo portato da quelle terre, che mi ha convinto ulteriormente ad im-

pegnarmi in questa faticosa, ma esaltante esperienza. Proprio per presentarla ai ragazzi interessati e naturalmente ai loro genitori, ci sarà un apposito incontro che alla data di pubblicazione di questo articolo, probabilmente si sarà già svolto.

E' naturale che, come per l'esperienza precedente, nulla si improvvisa, ma tutto va preparato con cura ed attenzione attraverso una formazione mirata, che rafforzi le motivazioni più vere ed autentiche che spingono ad intraprendere un viaggio non certo facile. Anche quest'anno quindi chi aderirà alla proposta dovrà fare un cammino di preparazione accanto al quale ci sarà anche l'impegno e lo sforzo di interpellare la solidarietà della comunità per sostenere le non leggere spese di viaggio e, anche, per portare un contributo alle missioni che ci ospitano. Malgrado la crisi economica, nel 2010 i ragazzi hanno lavorato alacramente riuscendo a raccogliere in vari modi tutto ciò di cui avevamo bisogno. Confido che anche in questa occasione si possa ripetere questo successo.

A me non resta che affidare alla Provvidenza del Signore questa nuova "avventura" che permette ai nostri ragazzi di gettare uno sguardo fondamentale ad un mondo che non termina ai confini di Toscolano Maderno!... credetemi, non per tutti questo è così scontato, purtroppo!

Don Giovanni



 8 settembre 2011

La festa patronale di S. Maria del Benaco

RITROVARSI PER FESTEGGIARE LA MAMMA

Maria è la “vergine evangelica capace di accogliere Dio”; è la “pecorella immacolata e inviolata”, che ha generato “l’agnello ammantato di porpora”.

Essendo totalmente con Dio, questa donna è vicinissima a noi e ci aiuta come madre e come sorella.

8 Settembre, Natività di Maria: una data che per tutta la Chiesa Cattolica è considerata giorno di festa.

Per la comunità di Toscolano è anche motivo per una festa più intima, più “personale” quasi: la festa patronale della Beata Vergine Maria, Regina del Benaco.

Per un antico voto i fedeli di Toscolano ripetono, ogni cinque anni, i riti legati a questa ricorrenza proprio nella processione con il trasporto dell’immagine di Maria per le vie del paese addobbate a festa.

Tutti gli anni è comunque consuetudine celebrare, con particolare solennità, questa giornata ed, anche se in tono un po’ “minore” (ma non troppo), la celebrazione eucaristica seguita dalla processione si ripete con immutata partecipazione di fedeli.

Anche quest’anno ci siamo preparati con incontri di preghiera e celebrazione eucaristica serale e i sacerdoti dell’Unità Pastorale ci hanno accompagnato alla ri-scoperta della figura altissima di Maria nella luce del suo Figlio, così che abbiamo potuto godere di quel momento di profonda “devozione popolare” che si esprime nella processione con l’immagine della Vergine.

Prima della processione, accompagnata dalla musica della banda cittadina, abbiamo vissuto il momento centrale della Festa con la celebrazione della solenne liturgia Eucaristica. Quest’anno è stata presieduta da mons. Luigi Bracchi, parroco di Verolanuova e Vicario Episcopale per il clero, concelebrata da numerosi sacerdoti ed accompagnata, come sempre in modo impeccabile e con solennità, dalla Corale S. Cecilia di Maderno.

La partecipazione della gente, della folla direi, a questa Festa è sempre stupefacente. Sempre la data dell’8 settembre raduna attorno alla figura di Maria tanti e tanti che ai suoi piedi sono nati e cresciuti. Ed anche coloro che, per diversi motivi, se ne sono andati un tempo da Toscolano, in questa ricorrenza ritornano al paese per sentirsi ancora uniti alla comunità parroc-



chiale che, nel nome di Maria, si raduna come un'unica famiglia, oserei dire quasi come si riuniscono i figli nel giorno del compleanno della mamma.

Un aspetto rimane sempre nei miei occhi ad ogni 8 settembre: al di là degli addobbi, delle luci, dei canti e delle preghiere, pur importanti... è quella immagine forte che si compone al termine di tutto, dopo la preghiera di affidamento a Maria. Sul sagrato del Santuario, mentre i sacerdoti rientrano in chiesa per deporre le vesti liturgiche, inizia, sommerso, discreto, spontaneo, un pellegrinaggio di devoti ai piedi della statua di Maria: la mamma con il suo bimbo in braccio a chiedere per lui protezione; la persona malata a implorare un sostegno, un aiuto; la persona in lutto

che depone il suo "perché" carico di dolore e cerca un po' di conforto per continuare il cammino; il padre di famiglia con scarse prospettive di lavoro che rivolge a Lei uno sguardo di speranza per il futuro; e tanti, tutti, con il cuore in mano per affidarsi a Lei, affinché porti al suo Figlio le preghiere, le richieste, i ringraziamenti di ognuno, riassunti in un bacio depresso ai suoi piedi perché, come diceva il titolo di un libretto di canti che circolava in parrocchia quand'ero bambino, la preghiera di tutti possa arrivare "Ad Jesum per Mariam"...a Gesù attraverso Maria, che sa, prima ancora che noi glielo chiediamo, di cosa hanno bisogno i figli di Toscolano.

Alberto

Unità Pastorale Toscolano Maderno
Parrocchia S.S. Pietro e Paolo in Toscolano
8 settembre 2011
SOLENNITÀ
della Beata Vergine
MARIA REGINA del BENACO



- giovedì 1 settembre**
Santa Messa ore 20,30
Processione dal Santuario alla Chiesa Parrocchiale con la statua della Madonna
- venerdì 2 settembre**
Santa Messa ore 20,30 in Parrocchia
- sabato 3 settembre**
Santa Messa ore 18,00 in Parrocchia
- domenica 4 settembre XXIII del T.O.**
Santa Messa ore 07,00 in Convento
Santa Messa ore 08,00 in S. Giuseppe
Santa Messa ore 10,00 in Parrocchia
Canto dei Vespri e Adorazione Eucaristica ore 15,30 in Parrocchia
Santa Messa ore 18,00 in Parrocchia
- lunedì 5 settembre**
Santa Messa ore 20,30 in Parrocchia
- martedì 6 settembre**
Santa Messa ore 20,30 in Parrocchia
- mercoledì 7 settembre**
Santa Messa ore 20,30 in Parrocchia
- giovedì 8 settembre**
Santa Messa ore 07,00 in Convento
Santa Messa solenne ore 10,00 in Parrocchia
Santa Messa solenne ore 20,00 in Parrocchia, presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Luigi Braschi e processione Mariana per le vie del Paese.



RESPIRARE LA SPERANZA

Presentiamo alcune delle numerose testimonianze dopo il pellegrinaggio a Medjugorje (17 - 21 ottobre 2011)

Un viaggio... interiore

Esplorare dentro me stessa la consistenza della mia fede, questo è stato per me Medjugorje. E' stato un pellegrinaggio che mi ha risvegliato, innanzi tutto, l'importanza ed il valore della preghiera, grazie anche alla testimonianza dei miei compagni di viaggio.

Desidero ringraziare Don Carlo per la sua presenza importante, perché ha accompagnato noi pellegrini spiritualmente, prendendoci per mano, con tenerezza. Dino Zambiasi, la nostra guida speciale e sottolineo speciale, (che ha fatto approdare oltre cinque mila pellegrini alla Madonna, in pochi anni), perché è riuscito a farci gustare questa esperienza, dando tutto se stesso, permettendoci di entrare nel suo intimo percorso, che lo ha portato alla conversione, e Massimo, il giovane di Bergamo, altra guida, esempio di devozione grandissima alla Madonna, Regina della Pace.

Voglio dire grazie a mia mamma: se non fosse stato per lei né io né mia sorella avremmo risposto a questa chiamata e non avremmo condiviso tanto!

La visita alle comunità è stata toccante; attraverso l'opera di queste comunità cristiane, circa cento sul territorio, c'è chi accoglie ragazze-madri o donne maltrattate in famiglia, chi drogati, alcolisti, chi religiosi in crisi, chi va a cercare i più poveri tra i poveri, sempre evangelizzando e mettendo al primo posto la preghiera, i santi sacramenti, il digiuno, la confessione e la Bibbia. La provvidenza esiste, come è vero che esistono queste realtà, che non hanno sostentamento alcuno, se non il frutto delle proprie fatiche.

Un esempio è suor Elvira per avere dedicato la sua vita ai giovani, per aver loro indicato la strada della rinascita che porta a Gesù; Roland per essersi messo a nudo con noi, raccontando la sua adolescenza disastrosa prima della conversione; suor Milena per l'umiltà della sua testimonianza, e il giovane consacrato della missione Belem, al servizio dei più bisognosi.

In questo luogo Santo si respira che c'è la SPERANZA per ogni essere vivente; che Dio ama ciascuno di noi per come siamo anche se lontani da Lui, anzi ci ama di più, perché vuole riuscire ad ogni costo a salvarci e, con infinita pazienza, le prova tutte!

Questo viaggio è stato il mio primo allontanamento familiare ed il rientro è stato fantastico: mio marito per la prima volta si è reso conto di cosa fa una moglie-madre tutta la settimana e mi ha guardato con occhi diversi, con una considerazione nuova. Ho capito quanto gli sono mancata, le sue parole sono state dolcissime nell'accogliermi. Il suo sorriso mi ha detto bentornata. E' una parte della mia richiesta alla Madonna, che mi aiutasse a tenere vivo il mio rapporto coniugale!

Desideri? Due. Che si possa organizzare a livello di Unità Pastorale una visita a Medjugorje per i nostri giovani, assetati di modelli. L'estate ne offre la possibilità. Proponiamo loro qualcosa che riempia il cuore e l'anima, qualcosa per cui affascinarsi.

L'altro, che possa ritornarvi, con la mia famiglia al completo.

Anna



“Una flebo d’amore”

Sono stata a Medjugorje per la quinta volta. E’ stato un tempo di crescita nella pace, nel perdono, nel desiderio di stare con il Signore nella preghiera e nella S. Messa. Maria mi ha fatto conoscere Gesù e sperimentare il suo abbraccio, che è così profondo: io lo chiamo “una flebo di amore”. Grazie Maria.

Carla

Una gioia profonda

Non ho parole per esprimere la gioia che ho provato in questo pellegrinaggio.

Funzioni liturgiche e celebrazioni Eucaristiche di grande commozione, oserei dire celestiali.

La salita alla collina delle apparizioni che mi ha fatto sentire ancora più vicino alla Regina della pace.

Le visite alle diverse comunità con le loro angoscianti testimonianze, molte persone provate nella sofferenza, ma ricche di speranza e di un vero e puro amore verso la Vergine Maria e al Suo Figlio Gesù.

Tutto mi ha richiamato ad una profonda riflessione.

Come desidererei che tutti godessero di questa meravigliosa esperienza!

Chiedo umilmente alla Madonna di poter ripetere questa meravigliosa esperienza con un cambiamento sulla mia attuale situazione.

Grazie a tutti .

Una parrocchiana di Fasano.

“Pregate, pregate, pregate”

Abbiamo vissuto cinque giorni in compagnia di Gesù e di Maria. Abbiamo pregato tanto con una indescrivibile gioia nel cuore. Si sentiva la presenza della Madre di Dio e Madre nostra. Siamo saliti sulle colline per visitare i lu-

ghi delle apparizioni, incontrando persone di ogni lingua e nazione. Tutti avevamo qualche cosa da chiedere alla Madre celeste. Chi con il bastone e con fatica, chi con le lacrime agli occhi chiedeva aiuto a Maria. Tutti i giorni vivevamo nuove emozioni. In particolare l’Adorazione Eucaristica nella Chiesa parrocchiale gremita di gente. Le S. Messe concelebtrate da tanti sacerdoti. “Lì” tutta la Chiesa universale era presente. E’ stata un’esperienza bellissima e la Madonna ha toccato davvero il nostro cuore.

Ora tocca a noi raccogliere e mettere in pratica ciò che la “Regina della Pace” ci chiede nei suoi messaggi. “Pregate, pregate, pregate”, perché l’umanità possa tornare a Dio.

Siamo tornati con la gioia nel cuore e la vogliamo donare a tutte le persone che avremo modo di incontrare.

Rita

Una sottile ma intensa luce

Era da tempo che volevo andare a Medjugorje, inizialmente per averne sentito parlare bene da alcune mie amiche, ma con il passare del tempo è subentrata anche una parte di curiosità e la richiesta di alcune conferme.

Non so descrivere bene quello che sento anche per la forte emozione.

Appena arrivata ho trovato una profonda situazione di PACE. Vedevo adulti, bambini, anziani che pregavano per ore e ore; sul loro volto traspariva la gioia di essere in comunicazione con la Madonna, la felicità di offrirle un sacrificio. Anch’io mi rispecchiavo in quelle persone.

Veramente sono molto emozionata e vorrei raccontarvi quello che mi è successo.

Molti anni fa, sognai il volto di Cristo in una roccia e da quel momento ho cominciato a farmi delle domande.



“Che cosa significava quel sogno”?

Ne parlai con il Don e mi disse che la risposta l'avrei trovata da sola.

A Medjugorje, appena scesa dal monte Krizëvac, mi sono appartata per telefonare a mia suocera e raccontarle della giornata e sono rimasta abbagliata da una sottile ma intensa LUCE. I miei occhi ne sono rimasti incuriositi e mi sono spostata verso quel pun-

tino apparentemente insignificante; dietro del muschio ho trovato un pezzo di vetro con raffigurato il volto di Gesù. Era la risposta che cercavo da una vita.

Dio esiste e solo con la preghiera rivolta a sua Madre, la Vergine, arriveremo a Lui.

Loredana



Lunedì 26 dicembre

**ricordo degli anniversari di matrimonio
nelle varie parrocchie dell'Unità Pastorale**

sono invitate le coppie che hanno celebrato
il matrimonio nel 2011, quelle che lo celebreranno
nel 2012 e tutte quelle che vivono il "lustrò"...

Iscriviti da don Leonardo Tel. 0365.641336

Domenica, 18 Settembre 2011

“LE SUE VIE NON SONO LE NOSTRE VIE”

OMELIA di DON LEONARDO nel GIUBILEO SACERDOTALE



sta scritto:

**"Diede loro da mangiare
un pane dal Cielo"**

(Gv. 6,31)

“Senza l'Eucaristia non possiamo vivere”**25 ANNI
DI VERA MANNA DAL CIELO
Deo Gratias**

don LEONARDO

Unità Pastorale Toscolano-Maderno 18 settembre 2011



Oggi abbiamo dato voce alle bellissime parole del salmo 144 *“Ti voglio benedire ogni giorno”*.

Mi sono spaventato perché se vi racconto questi 25 anni di benedizioni non ne veniamo più fuori.

Cerco di essere conciso.

Venticinque anni di benedizioni è davvero un giubileo che mi trabocca dal profondo del mio cuore.

Sempre il salmo 144 *“Giusto è il Signore in tutte le sue vie”*.

Quante vie mi ha fatto percorrere il Signore, non ne ha sbagliata una. Io sì però, qualcuna ne ho sbagliata, ma le opere del Signore sono davvero sante.

Dice il profeta Isaia *“Le sue vie non sono le nostre vie”*, per cui le opere del Signore sono veramente grandi, le sue benedizioni sono immense, ma dire di sì al Signore

è... ‘mica’ facile.

Io non sono un operaio della prima ora. Sono entrato in seminario a diciannove anni, quindi... verso mezzogiorno. Insomma dopo un po' di fermenti adolescenziali uno ha bisogno... e non avrei voluto diventare prete, non era tra i miei progetti, anzi io mi ero già fatto tutti i miei piani, ma le Sue vie non sono le nostre vie.

Ero uno appassionato del gioco del calcio, rincorrevo, come i nostri giovanotti qua presenti, un pallone sui vari campi, studiavo anche un po' per l'amor del cielo, però non avrei mai pensato di passare sei anni in un seminario. Ero impegnato in oratorio, ma... le Sue vie. Non avrei mai pensato di diventare un parroco bigamo, poi quattro parrocchie, poi qualcosina di appendice; pensavo una parrocchietta.





Oggi avere sacerdoti collaboratori è una ricchezza, ringrazio quindi don Carlo, don Giovanni, don Palmiro, don Armando, don Fausto, padre Luigi: quanti jolly da giocare!

Quand'ero a Rudiano c'era un sacerdote che veniva da Genova e parlava delle sue esperienze, stava seguendo due o tre parrocchie, e diceva tra me "poarèt", sciagurato, ...io no, a Brescia non c'è pericolo, ma le vie del Signore...

Nove anni a Rudiano con don Costante Duina, parroco: vissuto in famiglia, ringrazio le sorelle di don Costante la Ninì e la Lina che mi hanno seguito in quei nove anni: quanta benedizione, quanta ricchezza.

Non avrei mai pensato di diventare parroco della riviera, dove i scòta o i pela. Proprio sul lago, io che amo la montagna; mi piaceva camminare sulle cime, ma... le vie del Signore.

Non avrei mai pensato di diventare un parroco terremotato.

Ho fatto un'esperienza con i giovani di Orzinuovi a Solofra: c'era il terremoto in Irpinia.

Dicevo: pòer paroco, chiesa chiusa, tutto da restaurare! La mia filosofia era: se ghè da fa sa fa.

Il Signore mi ha dato quindici cantieri in questi anni... le vie del Signore. Tanto il cielo sovrasta la terra. Più il Signore mi chiamava e mi chiedeva dei sì, più mi accorgevo che *"giuste sono tutte le vie del Signore"* **Le vie del Signore sono tutte giuste.**

Quante benedizioni ogni giorno della vita.

Il Signore benedice se tu gli dici sì, ditegli sì, qualsiasi cosa vi chieda ditegli di sì.

Mica volevo diventare sacerdote...ditegli di sì.

Se il Signore vi mette nel cuore questa vocazione, eh... ma... ditegli...

Oggi dico ancora di sì e lo dico un po' più da coraggioso di 25 anni fa perché ho visto che del Signore ci si può fidare, le sue vie non sono le nostre vie.

Non so dove mi porterà. San Paolo – Seconda lettura *"Per me il vivere è Cristo"*. Tu sai cosa devo fare, l'importante che la mia vita sia degna del vangelo di Cristo. Io spero di restare il più possibile a Toscolano Maderno, non so voi se siete tutti d'accordo, però dico anche oggi, ancora una volta, "sia fatta la Sua volontà".

Aiutami davvero a dire di sì, perché tu porti a compimento in me quello che Tu hai iniziato.

Come il Signore mi ha insegnato a dirgli di sì sempre? Qual è il modo? Qual è il segreto? Qual è la carta vincente? Questa. Venticinque anni nei quali il Signore mi ha concesso ogni giorno di baciare l'altare, quel bacio all'altare il segno del nostro amore a Cristo.

Venticinque anni (trovate una immaginetta in fondo alla chiesa) di vera manna dal cielo, ogni giorno la benedizione.

Dove il Signore ci rende fedeli? Dove il Signore ci rende eterni, a Lui simili? Dove il Signore rende a noi quello che facciamo? Nell'Eucarestia.

Ricordo la prima Messa, grande gioia.

Qualche giorno dopo mi trovai a celebrare nella cappella di Giovanni Paolo II alle cinque e mezzo del mattino con i sacerdoti e i nostri genitori: un momento straordinario.

Mi ricordo qualche anno fa, in Terra Santa alle quattro del mattino nel Sepolcro dove Gesù è risorto, altro momento fortissimo che porto nel cuore.





Mi ricordo la messa che ho celebrato il giorno in cui il mio papà è andato al cielo e che in questo momento particolarmente ricordo.

Mi ricordo le messe celebrate in cima alle montagne, un paesaggio stupendo.

Mi ricordo anche la messa di ogni giorno, quella quotidiana, che mi fa innamorare e mi chiama alla fedeltà; mi richiama, mi tira le orecchie, mi dice quello che è la Sua volontà: senza l'Eucarestia non possiamo vivere, senza l'Eucaristia non possediamo nulla.

Il Signore ogni giorno ci benedice, ci riempie in modo particolare con questo gesto.

Concludo dicendo grazie alla mia mamma, alla mia famiglia, ai miei familiari che fin dall'origine di questa mia vocazione sono stati decisivi.

La mamma mi buttava giù dal letto "Só dal lét", guai mancare alla messa, mai.

Grazie ai miei fratelli, a mia cognata, a mia nipote e il suo fidanzato: per me sono un punto di riferimento, li sento sempre vicini, anche se alcune volte vorrei che venissero a passare qualche giorno di ferie sul lago, ma amano Orzinuovi e lì vogliono stare...

Ringrazio i miei sacerdoti di Orzinuovi che mi hanno davvero aiutato a maturare questa vocazione.

Ringrazio le comunità che mi hanno accolto, ricordo Rudiano, ricordo Bedizzole, due esperienze molto forti, molto intense e ringrazio tante famiglie che si sono aperte a me facendomi sentire parte della loro famiglia. Questa vicinanza e sostegno ricolmano il bisogno di affetto umano molto importante e di cui ringrazio di cuore.

Ringrazio i Sacerdoti che sono qui a concelebbrare,

alcuni sono miei collaboratori nell'unità pastorale, altri partecipi del mio giubileo; tutti quanti sono un grande punto di riferimento.

Ringrazio pure le autorità civili, i militari, che condividono con grande sintonia e con grande collaborazione il mio cammino con la capacità e la volontà di costruire insieme, di parlare la stessa lingua.

Un grazie di cuore alle pie donne a partire da quelle che mi hanno assistito, la Lina e la Ninì a Rudiano, poi la Bruna e la Silvia a Bedizzole, la Luciana qua a Maderno: sono una ricchezza enorme.

Accanto a loro, che aiutano nello stretto della famiglia, ci sono tante altre pie donne, alcune volte solo "pie" che collaborano per il bene della parrocchia.

Grazie alle comunità dell'unità pastorale, ai tanti che si danno da fare; grazie alla Corale S. Cecilia e al maestro Giampietro.

Metto tutto nelle mani del Signore.

"I primi saranno gli ultimi, gli ultimi saranno i primi", noi cerchiamo di dirGli sì!

Il giubileo di una vita!

Vorrei che guardando a questo sacerdote, voi cercate poi di trovare Gesù Cristo perché altrimenti il Sacerdote ha fallito nel suo compito.

Un grazie di cuore.







Come ogni Sacerdote sei un grande dono

Il più grande dono che il Signore può fare ad una famiglia è un figlio sacerdote...

Non lo dico io, ma lo diceva don Bosco.

Forse 25 anni fa il timore per questa avventura affascinante, ma non certo semplice, impediva di vivere davvero quanto detto dal santo piemontese.

Penso, caro don Leonardo, che se chiedessi ora ai tuoi famigliari come vivono oggi la tua vocazione, sarebbero pienamente d'accordo con San Giovanni Bosco.

Ma alla fine, siamo d'accordo anche noi, è d'accordo tutta la tua comunità: come ogni sacerdote sei un grande dono e penso che in questi mesi le persone te lo abbiano ricordato. L'hai potuto constatare nel numero speciale del bollettino a te dedicato e che, insieme ai doni ricevuti venerdì, costituiscono il grazie della comunità per la tua presenza e la tua perseveranza nel cammino sacerdotale.

In fondo questi sono solo numeri, significativi certo, ma dei numeri. Forse l'augurio più grande che possiamo farti è che tu possa continuare con l'entusiasmo che ti contraddistingue, con la grande fede che ci dimostri ogni giorno, con la passione per le persone, dai giovani ai più anziani, che metti nella tua vita sacerdotale. Questa esperienza ti auguriamo di viverla qui nell'unità pastorale di Toscolano Maderno (ancora per molto tempo, insieme se possibile!) e di continuare là dove un giorno ti verrà chiesto di servire la nostra chiesa diocesana.

Don Leonardo ti affidiamo questa comunità, come sei abituato già a fare: con l'intensità della preghiera, con l'azione pastorale che ti contraddistingue. Ci affidiamo alla tua preghiera e come ulteriore dono ti promettiamo un particolare ricordo al Signore...

Certi che Lui che ti ha chiamato non ti farà mancare ciò di cui hai bisogno, ad iniziare dal suo amore misericordioso e dalla sua grazia e che Tu a mani piene sei chiamato a ridonare a tutti noi. Oltre a noi tuoi confratelli e amici, ti sostiene la preghiera di tutta la comunità, della tua famiglia e non ultimo, del tuo papà che ti protegge dal cielo.

Tanti auguri don Leonardo e grazie per quanto hai fatto e ancora farai per noi!



don Giovanni e la Comunità



Dono Comunitario



Dono Comunitario

L'unità pastorale è un insieme di parrocchie, un'area territoriale omogenea

COL SINODO ci GIOCHIAMO TUTTO

STRALCIO DELLA RELAZIONE OFFERTACI DA DON ROBERTO, COORDINATORE DELL'UNITÀ PASTORALE DI GARGNANO, NELLA GIORNATA DI DOMENICA 2 OTTOBRE

La Chiesa, come lo Stato, ha fatto un censimento e scopre che mancano persone; ci sono tante parrocchie e non tutte le parrocchie sono servite come era la concezione prima e subito dopo il Concilio.

A Gargnano c'era il parroco e il curato, a Bogliaco c'era il parroco e il curato, c'era il parroco a Muslone, c'era il parroco a Navazzo, c'era il parroco a Sasso.

Un bel giorno si scopre che nessuno va più a Navazzo, nessuno va più a Muslone, nessuno o pochi si trovano che vanno a Bogliaco ...

La Chiesa s'accorge che s'è cambiato il modo di vivere, non c'è più da parte della gente l'appartenenza alla parrocchia.

Si ritrovano chiese che si svuotano durante il sabato e la domenica e chiese che si riempiono e tu non sai chi sono, non si sa chi sono.

Dice il nostro Vescovo: l'unità pastorale è un insieme di parrocchie, è un insieme soprattutto di sacerdoti, è un gruppo ministeriale che nasce costituito da sacerdoti, diaconi, laici.

L'unità pastorale è fatta di laici e di presbiteri, di diaconi e di altre persone – religiosi...che hanno come compito di pensare, programmare, decidere collegialmente il progetto da offrire poi alla comunità come cammino di fede, come processo che ci porta verso la realizzazione della comunione e nell'unità.

Parliamo spesso di comunità e non di comunione.

La comunità la facciamo noi. Il Vescovo si mette a tavolino: tu va là, tu qua, i due diventano comunità, ma da qui a passare alla comunione...

La comunione è dono dello Spirito, la comunione va pregata, va desiderata, va ricercata, la comunione è frutto dell'umiltà, la comunione è frutto della santità

S. Paolo: *Siete chiamati ad essere santi e immacolati nella carità, predestinati ad esser suoi figli e figlie adottivi*. Un gruppo, un team che abbia come finalità lo stare insieme.

Prima dobbiamo essere, poi fare

Scoprire qualcosa che ci identifichi e questo qualcosa chiederlo, tirarcelo fuori dalla Parola di Dio, diventare noi recipienti... questo travaso continuo della Parola di Dio. Attraverso l'ascolto della Parola noi diventeremo

qualcuno e quindi comprenderemo qualcosa di più di noi stessi.

S. Paolo: *"Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me"*

Quando non siamo capaci di perdere un'idea che consideriamo giusta e quindi inalienabile..., quando non riusciamo a svestirci di questa capacità delle nostre idee.

Non sono più io che vivo Questo vuol dire perdere la propria identità per acquisirne un'altra, ma ... questo è da pazzi, ma... forse è il Signore che ci invita a svuotarci di noi stessi, a perdere noi stessi per riempirci di Lui. Facciamolo a costo di qualsiasi cosa, ma... è Cristo che ce lo chiede.

Io sto alla porta (Libro dell'Apocalisse) e busso *Se tu mi apri io entro altrimenti sto lì aspetto che tu mi apra. Però io sto alla porta e busso.*

Se tu mi apri, come per dire: non è scontato (anche per noi sacerdoti).

Niente è scontato; se c'è qualcosa di scontato al di fuori della Parola è forse presunzione perché pensiamo di essere maestri in qualcosa.

Dice il Vescovo: Preti restituite ai laici ciò che ai laici avete tolto che è la corresponsabilità gestori anche della Parola di Dio e voi siate maestri dello Spirito: studiate, informatevi, leggete, pregate, fate gli esercizi spirituali, ma date ai laici ciò che è loro.

Cosa sta succedendo: le chiese si svuotano... e allora vai, porta dentro anche altri.

Una mentalità meno settoriale, meno nostra, per acquisire un po' una mentalità "mondana".

Dobbiamo entrare in questo mondo che è stato campo di battaglia per noi, come sacerdoti, come cristiani, quando si diceva di fuggire da questo mondo che è il luogo di satana che è entrato, che ha posto la sua dimora dentro questa realtà.

Ma il mondo è anche il luogo dell'abitazione dello Spirito Santo; il mondo è il luogo dell'abitazione del Padre e del Figlio, hanno posto la loro dimora. Il Figlio si è incarnato in questo mondo, non possiamo fuggire da questo.

E allora questa unità pastorale che deve venire si trova di fronte a questa realtà ...

Tra 20 anni, 25 anni (diceva mons. Polvara in un incontro) ci sarà Gargnano, Bogliaco, Sasso, Navazzo, Muslone, tutta la Valvestino (che sono sei parrocchie), più Piovere, più Tignale, con un prete e nella migliore delle ipotesi un collaboratore. E che si fa? Come faremo?

L'anno prossimo noi sacerdoti con il Vescovo e anche qualche laico faremo questo: ci troveremo al sinodo per lasciarci interrogare dalle necessità del mondo nel quale viviamo, che non può sempre essere demonizzato perché è il luogo di abitazione dello Spirito; Lui non disdegna di sporcarsi le mani.

Penso al Vescovo quando aprirà il sinodo. Ha posto dei criteri fondamentali che sono il binario, il tempo della nostra esperienza sinodale.

Come primo criterio per le unità pastorali: il bene della comunità.

Come secondo criterio: l'appartenenza, la vicinanza geografica e storico culturale.

Come terzo criterio: l'appartenenza allo stesso comune

Come quarto criterio: il numero degli abitanti.

Cose tecniche che fanno capire che il vescovo vuole entrare nella realtà; non è più questo prendere i sacerdoti e metterli di qua o di là a secondo di quello che loro desiderano; non è più per noi sacerdoti usare dei laici secondo le nostre necessità.

È un riscoprire una Chiesa ministeriale, una chiesa che vive di questa ricerca di ministeri al suo interno.

I ministeri non sono ordini ordinati, ma ministeri straordinari che provengono non dalle nostre opinioni, non dalla nostra formazione, ma che vengono da Dio per mezzo dello Spirito.

Allora questo cercare di entrare in questa realtà, conoscere questa realtà, sapere che queste cinque, sei, sette parrocchie che devi caricare sulle spalle di un sacerdote hanno questi problemi, hanno queste caratteristiche, esigono questo, quest'altro.

Una annotazione particolare.

L'unità pastorale non è il fine del nostro stare insieme, del nostro cercarsi, di quello che stiamo facendo adesso qui, no, è un mezzo per arrivare alla gratificazione che lo Spirito fa su di noi del Suo Spirito

E' dalla Trinità e solo da lì che noi potremo godere di questa comunione, di questa unità.

Quindi diventa uno strumento, un canale di grazia, un binario che ti porta dove Lui vuole.

L'unità pastorale è un mezzo che oggi si usa perché lo si ritiene più idoneo di altri, ma non è detto che duri più di tanto. Alcune esperienze sono già finite, si sono chiuse dopo tre/ quattro anni di vita.

Certo l'unità pastorale comporta questa programmazione, questo stare insieme, questo essere un cuor solo

e un'anima sola; ricordate il comandamento di Gesù "siate gli uni per gli altri": finalità primaria. Guarda quelli ...non sappiamo chi sono, ma sappiamo che si vogliono bene; ecco il segno distintivo; si superano le appartenenze alle culture, alle ideologie.

Lo Spirito ci dia la grazia di essere in comunione gli uni gli altri.

Noi sacerdoti di questa ipotetica unità pastorale non abbiamo problemi sulla organizzazione, abbiamo come base il fatto che ci vogliamo bene, andiamo d'accordo, ci troviamo ogni giovedì, ringraziamo il Signore. Caspita si arriva alla sera del giovedì col cuore rigonfio, pieno - pieno di gioia. Prima o poi se ne accorgeranno gli altri quando scoppieremo di questa gioia, di questo star bene insieme, di questo volerci ritrovare sempre ed è questo lo scopo.

Come sacerdote, come confratello, dire ai miei fratelli che ci vogliamo bene. Non abbiamo ancora avuto nessun problema, nessuna difficoltà e se ci sono dei problemi li risolviamo, se possiamo e, se non possiamo restano lì e chi vivrà, vedrà.

Non dobbiamo insegnare ad andare in chiesa, dobbiamo insegnare a vivere, ma nessuno può dare ciò che non ha. E' una sfida. Col sinodo ci giochiamo tutto. Quel che sarà, sarà opera del sinodo e frutto dello Spirito Santo.



“Una Domenica a progettare la nuova Chiesa...”

Il confronto vissuto nell'incontro del 2 ottobre, dopo l'intervento di don Roberto, coordinatore Unità Pastorale di Gargnano, ha evidenziato diverse problematiche che questo cammino porta con sé. Riassumo in alcuni punti quanto dovremmo fare.

Innanzitutto Pazienza! Una trasformazione epocale!

Grande è la difficoltà a cambiare mentalità circa l'impostazione pastorale. La fatica maggiore è quella di “lasciare il proprio campanile”.

Si vorrebbe restare alla impostazione tradizionale parroco-parrocchia.

E' forse la fatica più grande, perché richiede uno stile nuovo di “vita cristiana” dopo secoli in cui la comunità cristiana era sufficiente a se stessa.

L'atteggiamento da mettere in campo è quello della **PAZIENZA**, che non vuol dire far passare del tempo inutilmente, ma con piccoli passi ben pensati creare sempre più questo spirito di comunione tra le parrocchie.

Imparare a ragionare insieme e a camminare insieme come già fanno i Consigli Pastoralisti delle sei Parrocchie.

Promuovere la Ministerialità dei Laici nelle varie parrocchie.

Il ruolo del laicato è decisivo perché funzioni l'Unità Pastorale. Ogni cristiano diventa un perno importante della parrocchia; attraverso di lui il Sacerdote non perde il legame con il tessuto della comunità. Ammalati, anziani, famiglie in difficoltà... nessuno viene

dimenticato dal presbitero, anzi il sacerdote con la collaborazione dei laici può così farsi prossimo alle differenti situazioni di bisogno... alcune volte anche attraverso la loro ministerialità (Ministero della comunione).

Importante per questo sono i cammini di formazione che la diocesi e l'Unità Pastorale offrono per aiutare i fedeli a maturare la loro vocazione a servizio della Chiesa.

I Sacerdoti che sono chiamati ad un nuovo stile di vita sacerdotale.

E' importante lo spirito di comunione che deve essere vissuto tra di loro: è una testimonianza che aiuta le comunità a camminare insieme. La guida delle comunità cristiane sarà più sicura se portata avanti insieme dai diversi sacerdoti. L'identità sacerdotale deve essere maggiormente riscoperta alleggerendo il prete dai tanti compiti che gli erano stati addossati. Pastore unito a Cristo testimone della sua Salvezza/Redenzione il Sacerdote è chiamato a essere segno del “Sacro”, del Mistero di Dio incarnandolo nella vita della nostra comunità.

Sacerdoti che sanno condividere con i laici la responsabilità della comunità, si “fidano” e danno “fiducia” ai propri collaboratori... tanto da renderli corresponsabili.

Concludendo.

Una chiesa di comunione, una chiesa missionaria è il nuovo volto che, come cristiani, dobbiamo incarnare alla luce del Vaticano II.

E' iniziato il terzo millennio e la chiesa deve stare al passo coi tempi...

Lo Spirito la spinge a “prendere il largo... e a calare le reti...”.

Non lasciamoci vincere dalle paure e dalle incertezze, ma con coraggio e generosità rispondiamo a questa profetica chiamata. Pace e bene

Don Leonardo



INIZIO DEL NUOVO ANNO catechistico

C'è un modo di dire che fa: "se il buongiorno si vede dal mattino...". Visto come si è vissuta la giornata di inizio dell'anno catechistico per tutta l'Unità Pastorale possiamo davvero essere soddisfatti. Per la prima volta infatti si è pensato ad una giornata di condivisione per tutti i collaboratori degli oratori e di coloro che a vario titolo si impegnano per la formazione e l'educazione cristiana dei nostri ragazzi.

Nelle Sante Messe del mattino i catechisti hanno ricevuto il mandato dalla comunità nelle rispettive parrocchie. In seguito la giornata è stata pensata in modo unitario, trovandoci tutti all'oratorio di Maderno per stare assieme e condividere le comuni motivazioni che spingono ciascuno di noi a prenderci a cuore la nostra comunità e i nostri oratori.

Dopo il pranzo, c'è stato spazio per il gioco dei nostri bambini, attraverso combattutissimi mini tornei di calcio e sfide a palla bollata. Dopo i ragazzi c'è stato lo spazio anche della sezione adolescenti e giovani i quali si sono cimentati in divertenti (... vero ragazze?!) sfide a calcio "Maderno" contro "Toscolano" (per la pace, non riporterò chi ha vinto...). Infine, spazio anche alla componente genitori, anche loro sfidandosi in base all'appartenenza parrocchiale.

Un bel pomeriggio, condito anche dalla possibilità di stare assieme anche nella cena grazie agli stand gastronomici in funzione... c'è da dire che l'affluenza così alta è stata un po' inaspettata, tale da mettere in difficoltà i nostri "cuochi" impegnati alle salamine e alle patatine... . Esaurendo tutto quello che avevano a disposizione. Un bell'impegno per tanti volontari ai quali va il mio più grande ringraziamento.

La serata si è conclusa con uno spettacolo messo in scena dai nostri ragazzi adolescenti e giovani: in un teatro gremito all'inverosimile, abbiamo dato dimostrazione di grande abilità recitativa mettendo in scena alcune gag comiche famose, da quelle di Aldo Giovanni e Giacomo, Zelig, Uomini e Donne. Momenti assolutamente esilaranti che hanno soddisfatto tutti gli spettatori. Da segnalare i bellissimi balletti preparati dalle ragazze di Toscolano: preparazione, energia, grinta, hanno caratterizzato questi balli che hanno letteralmente scaldato l'ambiente. Anche le ragazze di prima media di Maderno hanno stupito tutti con i loro bellissimi balletti.

Insomma, una serata veramente riuscita grazie alla collaborazione e all'unione delle varie forze a disposizione!

La festa di apertura è stata la dimostrazione che il detto "l'unione fa la forza" non è qualcosa di teorico... è invece qualcosa di molto concreto che quando si realizza davvero cambia le storie, cambia le situazioni. Mi piacerebbe, con l'aiuto di tutte le persone di buona volontà, lavorare in questo anno con più decisione in questo stile di collaborazione e di unione, alternando nei vari oratori momenti di vita comunitaria



che riguardino l'intera unità pastorale. Penso che ormai sia una strada obbligata e al tempo stesso doverosa da percorrere e realizzare.

Affidiamo al Signore questo nuovo anno, tutti i cammini dei ragazzi, dai più piccoli ai giovani: un pensiero particolare a chi si sta preparando a ricevere i sacramenti, alle esperienze che vedranno impegnati gli adolescenti e i giovani, l'impegno dei genitori nel loro cammino di formazione. Non ultimo un ringraziamento particolare a tutti i collaboratori.... Preziosi, infaticabili, insostituibili persone che con generosità e grande passione camminano assieme a noi sacerdoti in questa bellissima "avventura".

Don Giovanni

PARTIAMO... insieme!

Domenica 9 ottobre 2011 è stata una grande giornata di festa per tutta l'Unità Pastorale di Toscolano Maderno; non solo perché con la consegna del mandato ai catechisti si è aperto un nuovo anno per il quale a Dio sono state rivolte tutte le nostre intenzioni e preghiere al fine di portare "frutto" nel cuore dei nostri bambini e giovani, ma anche perché, ammetto, ho vissuto la prima festa in cui tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale hanno potuto condividere **insieme** momenti di gioia e sano divertimento.

Tutto, forse, è potuto nascere dalla prima assemblea dell'Unità Pastorale svoltasi all'Oratorio di Toscolano la domenica precedente. Un'assemblea che ha visto affluire una discreta rappresentanza di tutte le parrocchie dell'Unità e nella quale ognuno ha potuto portare al confronto di tutti gioie e dolori di questo sistema che non vuole essere solo organizzativo. Parlare aiuta a non fermarsi solo ai propri crucci, ma ascoltare anche quelli degli altri, ha potuto creare un clima che è finalmente più familiare che aziendale!

Il mandato ai catechisti, svolto nelle rispettive parrocchie, è stato consegnato in tutte le celebrazioni delle SS Messe domenicali. Il momento è sempre prezioso, sia per chi come me lo riceve, sia per chi, in questa grande missione, ripone la propria fiducia: sacerdoti, genitori e non da ultimi bambini e ragazzi. Gli stessi che, riporto le parole di don Leonardo usate in un'altra occasione, hanno occhi grandi e vedono e giudicano benissimo se ciò che facciamo loro lo facciamo con amore. Preghiamo di poter

rendere queste piccole piantine grandi piante da frutto. Solo così sapremo di essere stati degni di questo grande compito.

Dopo le SS Messe, poi, catechisti e volontari di ogni parrocchia sono corsi a casa a finire di preparare quello che sarebbe stato il loro contributo al pranzo condiviso all'Oratorio di Maderno. All'Oratorio era già tutto pronto: decine di tavole apparecchiate nel salone e un grande tavolo in cui appoggiare tutte le leccornie che ognuno si era sentito pronto a preparare. I primi a beneficiarne sono stati tutti i sacerdoti dell'Unità Pastorale, forse per una sorta di alto grado di merito. A parte gli scherzi, è forse la cosa che più mi ha reso felice: vedere tutti i sacerdoti insieme al tavolo mi ha incuriosito (di cosa avranno parlato?) e rinfancato, perché se non è facile per noi condividere tutte le scelte di questa Unità, non deve essere stato facile neanche per loro. Ma loro, essendo illuminati più di noi, sanno che stare nella Chiesa vuol dire proprio portare a termine tutte le missioni che la stessa affida, anche quelle che ingenuamente pensiamo più ardue.

Dopo il pranzo sono iniziati i momenti di divertimento. Io, ad esempio, ho "usufruito" con i bambini più piccoli dei giochi nella zona bar, mentre gli altri si preparavano alle vere e proprie sfide. Si è iniziato con la partita a calcio fra i bambini, poi quella fra gli animatori e poi le animatrici. Poi è arrivato il turno dei genitori. La giornata era freddissima, ma, sugli spalti, il sorriso stampato sulle facce di tutti riscaldava i cuori.

Per la sera è entrata in funzione la cucina, con la possibilità di mangiare patatine, salamine, wurstel e bruschette.

Ma il meglio, inaspettatamente, doveva ancora venire. Anche se non completamente rifocillati ci siamo portati nel teatro dove i ragazzi e i giovani hanno fatto uno spettacolo esilarante dal titolo "A noi Zelig ci fa un baffo". E avevano proprio ragione. I cabarettisti, i corpi di ballo e non da ultimo i presentatori (con un inaspettato Don Giovanni) sono stati veramente bravissimi e soprattutto divertentissimi. I miei più sinceri complimenti a tutti loro.

E adesso possiamo partire, insieme!

Elena Cancellorini



AL VIA un nuovo anno IN COMPAGNIA

L'estate è finita... ma non si direbbe proprio! Domenica 25 settembre a Fasano il sole alto, il clima mite e l'entusiasmo collettivo facevano pensare alla prima giornata di vacanza estiva, non all'arrivo dell'autunno. E così alle 14.30 in oratorio la festa di inizio anno catechistico si è aperta con gli allegri bans dei ragazzi, poi è proseguita, sempre sotto l'attenta regia di Massimo, con i giochi di squadra all'aperto, fazzoletto e castellone e con il torneo di calcio. A questo punto arriva una novità per il nostro oratorio: ragazzi e adulti si sono divertiti cimentandosi in un torneo di pallavolo. Franco al megafono ha incitato i giocatori, all'inizio a dire la verità un po' "arrugginiti", ma sicuramente motivati e uniti, e Marco

ha instancabilmente arbitrato fino a sera. Ovviamente, come si evince dalle foto, c'era spazio anche per il gioco dei più piccoli e per il relax di chi in oratorio va per scambiare quattro chiacchiere in compagnia. La merenda a buffet era a base di pane e nutella, patatine, pop corn, pane e salame e polpette calde, finché alle 17.30 è stato servito gelato per tutti.

L'anno promette davvero bene, si prevedono molte altre giornate simili a questa, sperando in un contributo attivo e sempre più numeroso di volontari...

VI ASPETTIAMO!

Elisabetta Sattin



Non è una fine ma un inizio...

Domenica 23 Ottobre si sono celebrate le Prime Comunioni e le Cresime a Maderno.

Puntuali, alle ore 9 nella Chiesa monumentale ci siamo ritrovati a "ripassare" la celebrazione con Don Giovanni, che i giorni precedenti aveva preparato i nostri ragazzi a ricevere i Sacramenti.

Poi, in processione, ci siamo recati nella Chiesa dove si è svolta la celebrazione : da genitori dei Cresimandi, devo riconoscere che ci siamo sentiti coinvolti in prima persona durante tutta la Messa!

E quando Don Angelo Bonetti, arrivato per l'occasione nella nostra Parrocchia, ha iniziato con il rito della Cresima chiamando per nome i nostri ragazzi..... è stato impossibile non commuoversi!

Il fatto di aver seguito il cammino di iniziazione cristiana negli ultimi cinque anni ci ha sicuramente avvicinato ancora di più ai Sacramenti che hanno ricevuto i nostri ragazzi: mentre loro facevano catechismo il mercoledì, noi lo facevamo la Domenica, per cui abbiamo "camminato" fianco a fianco in questi ultimi anni preparandoci insieme a un appuntamento così

importante.

Domenica 23 i nostri ragazzi erano emozionati, ma noi lo eravamo ancora di più, consapevoli della loro crescita, e del fatto che stava terminando un periodo della loro vita, e ne stava per iniziare uno ancora più importante, quello da adolescenti consapevoli della loro Cristianità.

Ora gli incontri domenicali per noi sono finiti e i nostri ragazzi dovranno continuare il cammino da "soli". Ovviamente non è corretto dire che saranno soli: con loro ci sarà la presenza fissa di Don Giovanni, così importante per il nostro Oratorio, di Eleonora e Cristina, le loro catechiste che continueranno a seguirli il mercoledì, oltre naturalmente a noi genitori che continueremo per quanto è possibile a seguirli e accompagnarli nella loro crescita cristiana.

Come giustamente ci ha ripetuto molte volte Don Leonardo in questo ultimo periodo, la giornata di Domenica non è una fine ma un inizio... e noi speriamo di fare del nostro meglio perché lo sia!!

Silvia e Christine





23 Ottobre 2011

Sacramenti ICR Cresima e Prime Comunioni Montemaderno



Anniversari a Gaino

Domenica 25 settembre, giorno in cui festeggiavamo anche il nostro patrono S. Michele Arcangelo, durante la messa delle undici abbiamo ricordato i 50 anni di matrimonio di una coppia del paese. Domenica 2 ottobre, invece, abbiamo festeggiato altri tre anniversari; tre coppie di una stessa famiglia hanno ringraziato il Signore per i rispettivi 40, 35 e 10 anni di matrimonio. Siamo stati testimoni dell'entusiasmo di questi sposi nel condividere, insieme a tutta la comunità, i loro importanti traguardi.

Li abbiamo ascoltati quando hanno rinnovato ancora una volta le loro promesse e abbiamo pregato e ringraziato il Signore con loro.

Penso sia importante ricordare questi momenti della vita e dividerli con i fratelli. Sono occasioni in cui dobbiamo ringraziare il Signore per il bene ricevuto

e chiedergli di sostenerci nelle nostre scelte, di darci sempre nuove motivazioni per continuare, nonostante le difficoltà.

Ai giorni nostri, dove vediamo spesso famiglie che alle prime difficoltà si sgretolano, o altri che per paura o comodità decidono di non sposarsi, ma di convivere, penso sia importante avere anche degli esempi contrari, di persone che invece cercano di credere fino in fondo nel sacramento del matrimonio e decidono così di non abbattersi, di lottare e continuare sulla strada scelta.

Sono state due celebrazioni semplici, ma belle e, nello stesso tempo, hanno contribuito ad arricchirci e a farci capire che con Gesù accanto tutto è possibile.

una parrocchiana

Un anno di riconoscimenti e di grandi soddisfazioni

Era il pomeriggio del 6 giugno e nella sala conferenze del museo di Maina Inferiore, ritiravo con grande emozione, a nome del gruppo organizzatore "Du

pass" e del paese di Gaino, il riconoscimento "Tesori viventi" attribuito alla nostra manifestazione.

Su invito dei lavoratori anziani, la sera del 9 agosto



"Du pass"



"Du pass"



"Du pass"

abbiamo collaborato con grande soddisfazione, nostra e loro, alla realizzazione, nella splendida cornice della valle delle cartiere e del museo, di un evento rievocativo, dal risultato entusiasmante, molto apprezzato e visitato.

E poi...la "Du pass"...

Millecinquecento, duemila, tremila, questi i numeri vociferati i giorni successivi alla manifestazione: tanta è stata la folla che la sera del 10 settembre ha letteralmente invaso e percorso le vie del mio bellissimo paese, del nostro bellissimo paese, un bijoux, un gioiello in esposizione sulla sponda occidentale del lago di Garda, così l'ha definita una persona a me molto cara.

Infatti la "Du pass" è simile ad una collana di perle, perle vere, perle autentiche, perle ormai rare, e più gli anni passano, più la collana si arricchisce, ad ogni perla equivale un sentimento, un comportamento, un'emozione...

quale l'umiltà, la disponibilità, l'entusiasmo, la pazienza, la tolleranza, il silenzio, la riservatezza, la discrezione della nostra gente, la fatica che traspare sui nostri volti ancora oggi dopo quasi un mese...

perla della tradizione, dei ricordi, della voglia di ride-

re, di migliorare, di partecipare...

perla della collaborazione di chi vive a Gaino, ma anche di chi abita in paesi vicini, in città, di chi pensa già di riservarsi per l'anno prossimo le ferie nel periodo dell'evento per supportarci con il proprio aiuto...

perla delle lacrime che qualche volta sgorgano dai miei occhi...

perla della sofferenza che purtroppo alcuni di noi, anche quest'anno, ha nascosto nel cuore...

perla della preghiera che rivolgo alla Madonna ogni volta che tensione, paura, adrenalina offuscano i miei pensieri ed a fatica domino le reazioni; preghiera che rivolgo al Signore per ringraziarlo della salute, della forza, del tempo che ci regala, per i pericoli che ogni anno allontana da noi...

perla dell'amicizia che rende speciale il nostro stare insieme, la voglia di camminare, correre, inventare le "serate a tema", come raccontato da Agostino in un'intervista al giornale di zona...

perla della genialità, dell'inventiva, dell'allegria, perché basta un banco da lavoro, "du socc de la stala", una bottiglia di vino, dei dolcetti, dei bicchieri, un angolo della strada ed è subito festa...

perla del rimpianto di non avere accanto i nostri

papà, mamme, i nostri amici più cari...
 perla dell'amore verso noi, gli altri, il nostro paese...
 perla della vitalità, solarità, della gioia che i bambini e i giovani, sempre più numerosi, portano per le piazze, le vie, rendendo ancor più straordinaria la nostra festa...

perla della felicità che provo quando una persona si avvicina a noi, ci aiuta, vuol far festa con noi, quando vedo i nostri uomini scherzare, giocare, ridere, prendersi in giro e poi finire in casa di uno di loro a mangiare pane e salame..

perla dell'unicità...

Naturalmente non è sempre oro quello che luccica, abbiamo inciampato in qualche sassolino, qualche

ostilità ed invidia, ma abbiamo saputo guardare oltre.

L'eccezionalità di questa manifestazione non è legata alla perla del successo che rende giustizia al lavoro ed alle forze che ogni anno spendiamo per la realizzazione, ma nella stima e nella fiducia che tanta gente ripone in noi...

Grazie alle mie famiglie, ai miei amici, ai componenti del gruppo organizzatore...

Grazie agli angeli custodi che dal cielo ci proteggono...

Grazie a tutti e... arrivederci alla decima edizione...

D.B.





La SAGRA di GAINO e' a RISCHIO?

Sull'ultimo numero del Periodico delle Parrocchie della nostra erigenda Unità Pastorale ci sono due pagine dedicate a splendide fotografie che ritraggono alcune immagini della recente Sagra di Gaino che, fra l'altro, ha avuto un notevole successo di partecipazione anche quest'anno.

Volti sorridenti, atmosfera gioiosa, testimonianze di grande operosità, di fratellanza ed entusiasmo. Ballo, musica, pesca, spiedo, cartelle, di tutto e di più. Tutto bene dunque; meglio di così non potrebbe andare!

Ciò che le immagini immortalano e rappresentano è solo la fase finale dell'avvenimento "Sagra", sono gli ultimi giorni della sua preparazione (montaggio del tendone, preparazione dello stand gastronomico e sua successiva gestione, ecc.) ed il suo svolgimento.

Quello che non si vede è tutto ciò che sta a monte, tutto quello che serve "prima" per far sì che la manifestazione abbia successo ed è qui che casca l'asino, perché ormai da tempo tutta questa fase sembra essere diventata un problema a cui debbano dedicarsi solo pochi intimi, i soliti noti.

Qui non si vuole minimamente sottovalutare la grande risposta che tutti i volontari danno ed hanno sempre dato, sopportando la fatica, il caldo, lo stress, l'impegno personale che ognuno profonde nei giorni della Sagra a partire dal più giovane e su fino ai più anziani. Ma evidentemente questo non basta.

Sono due anni che partecipo, seppur modestamente, alla fase preparatoria, alle riunioni iniziali di organizzazione e di lancio dell'iniziativa, al cosiddetto "Comitato promotore" e mi sono reso conto che, nonostante tutti gli annunci, tutti gli appelli, siamo sempre in quattro gatti ed alla fine quelli che si sobbarcano tutto il lavoro sono lasciati soli, tanto si sono sempre arrangiati.

Ma organizzare una Sagra come la nostra non è cosa da poco; richiede un notevole impegno temporale distribuito su un rilevante numero di attività. Occorre ricercare gli sponsor, preparare i biglietti per la lotteria e reperire i premi da mettere in palio, procurare per tempo tutto

ciò che serve per lo stand gastronomico, contattare i fornitori e le orchestre che allietano le serate, trattare i prezzi, raccogliere oggetti per la pesca, adempiere alle formalità burocratiche, predisporre la cartellonistica pubblicitaria e via di seguito.

Se a tutte queste cose, che iniziano già a gennaio (e l'elenco non è certo esaustivo), devono pensare e dedicarsi solo poche persone, appare evidente quanto sia gravoso oltre che oscuro il compito. E poi quando sei in fondo ti criticano anche.

Per concludere, lunedì 10 ottobre si è tenuta l'"Assemblea della Sagra" al cui ordine del giorno c'erano il rendiconto e comunicazioni importanti: al di fuori dei soliti noti che hanno a suo tempo fatto parte del "Comitato promotore", ancora una volta la partecipazione è stata deludente ed allora si è deciso di dare una "scossa" e di lanciare un appello alla Comunità, soprattutto ai più giovani, affinché si facciano avanti forze nuove che offrano la loro disponibilità ad affiancarsi agli attuali organizzatori, per garantire, con il loro impegno, un adeguato supporto e la continuità dell'iniziativa nei prossimi anni.

Se l'appello dovesse cadere nel vuoto, beh allora, come accade a tante tradizioni, nostro malgrado, la Sagra di Gaino verrà abbandonata e cadrà nell'oblio.

Vincenzo



Scuola dell'infanzia di Maderno

È iniziato un nuovo anno scolastico e come sempre la nostra scuola offre ai suoi bambini una grande varietà di attività e laboratori che hanno lo scopo di stimolare la loro fantasia e il loro spirito critico.

Si conclude un percorso triennale di conoscenza dei popoli del mondo: prima con i paesi di origine dei bambini stranieri che frequentavano la nostra scuola, poi scoprendo gli usi e i costumi di Cina e Africa e infine con India e Oceania.

Avvicinarsi alle tradizioni diverse da quelle che i bambini vivono tutti i giorni, ha come scopo l'imparare a rispettare l'altro e per farlo acquisiscono autonomia di azione e di pensiero.

I bambini piccoli svolgeranno un laboratorio sugli animali domestici; i mezzani potranno sviluppare il loro senso critico osservando e riproducendo, in modo del

tutto originale e personale, le opere d'arte di grandi artisti e i bambini grandi si avvicineranno al pre-grafismo attraverso i racconti di storie ambientate nei castelli abitati da principi e principesse. Il momento ludico e divertente non mancherà nel laboratorio di cucina, dove ne assaggeremo davvero di tutti i colori!

Anche i momenti di condivisione tra la scuola e la famiglia sono sempre importanti ed è per questo che si è svolta la prima festa dedicata interamente ai nonni. Giovani nonne agguerrite si sono sfidate a colpi di farina e mattarello per preparare gustosi biscotti da assaggiare insieme durante la merenda.

Il risultato è stato più che soddisfacente: biscotti buonissimi, bimbi orgogliosi delle proprie nonne e un sereno momento di gioia da passare insieme.

Le maestre



PRIMI GIORNI D'ALLEGRIA

Il caldo estivo ci allietta e ci riscalda ancora, con questo bel sole possiamo trascorrere le mattinate nel nostro "spassosissimo" ed amato cortile.

ARRIVANO!

Finalmente conosceremo i nuovi bambini che condivideranno con noi questa prima importante esperienza di socializzazione.

Accompagnati dai genitori questi teneri bimbi di due anni e mezzo o poco più arrivano intimiditi nella nostra scuola, e da abituati ad essere "super coccolati" ed al centro di ogni attenzione, verranno gradualmente inseriti tra i loro coetanei.

Questa fase o percorso iniziale è tutt'altro che semplice e spontaneo sia per i bambini, che faticano a staccarsi fisicamente da mamma e papà, sia per i genitori che si trovano, per la prima volta, ad affrontare questo distacco dai propri figli. Un fattore indispensabile è, sicuramente, la comunicazione e la collaborazione tra noi insegnanti e i genitori per conoscere ed aiutare nel

migliore dei modi il bambino ad inserirsi serenamente nella scuola. Dopo la delicata fase dell'inserimento di questi nuovi piccini, decidiamo di organizzare la "FESTA DELL'ACCOGLIENZA", invitati dal nostro nuovo amico "l'orsetto Melone", nel giardino delle "Suore Bianche" che sono sempre felici di ospitarci a giocare e correre nel loro bellissimo prato.

Facciamo una speciale caccia al tesoro dove i bambini più grandicelli cercheranno con i loro "piccoli" i petali per ricreare su un cartellone il fiore della sezione di appartenenza: **FIORE AZZURRO**, **FIORE ROSSO**, **FIORE GIALLO**.

Dopo questa coinvolgente avventura ci aspetta una meritata merenda da gustare tutti insieme

E chissà ancora quante belle esperienze ci aspetteranno perché ogni cosa, se vissuta insieme, acquista intensità e valore!

Le insegnanti



Bentornata Scuola!

Eccoci! Nuovamente si sono riaperte, per la 71^a volta, le porte alla Scuola Materna di Cecina e Messaga per accogliere i bambini che intraprenderanno il cammino educativo e formativo: un'esperienza importante per il loro futuro. Guardo loro e vedo le faccine smarrite specie in chi per la prima volta inizia a frequentare la scuola. Per questo viene avviato ogni anno un percorso di inserimento: così per alcuni giorni i piccoli prendono confidenza col nuovo ambiente e con i compagni. La scuola cerca di accompagnare con costanza e pazienza l'adattamento di ciascuno dei piccoli alunni alla realtà scolastica. Quando ognuno di loro sarà "pronto", allora l'inserimento potrà dirsi completato, così saranno avviati verso i primi passi educativi determinanti per una crescita equilibrata e serena. A

tale proposito la scuola si sforzerà di dare ai "piccoli uomini", valori umani, religiosi, per una formazione integrale del bambino. Ma la scuola non può ottenere alcun risultato educativo senza l'appoggio della famiglia e la sua collaborazione, una collaborazione continua ed intelligente, capace di confrontarsi con gli operatori e ciò che la scuola propone, un dare e un avere positivo e costruttivo. I genitori sono una parte importante della scuola ed è necessario e doveroso che si rendano disponibili alle attività che richiedano il loro intervento, per una buona riuscita. E nell'auspicare una gradevole collaborazione auguro alle famiglie e "ai miei bambini" un buon anno scolastico.

Maestra Rosy



Scuola dell'Infanzia di Gaino

2 OTTOBRE 2011

Nonni e bambini in festa... un giorno insieme!

Il 2 ottobre si festeggiano i nonni; una festa dedicata all'universo nonni... a quelle persone così importanti nella nostra vita di tutti i giorni, importanti sia per i bambini, sia per le famiglie, i genitori. Sono un prezioso legame che unisce passato e presente per costruire insieme il nostro futuro! I nonni sono le nostre vite passate, sono coloro che affrontano i tempi e ritornano ciclicamente a com'erano prima: bambini. Sono persone straordinariamente sensibili, delicate, che starebbero ore ed ore a raccontare storie di vita vissuta ai nipotini, a trascorrere tempo prezioso con loro, semplicemente coccolandoli ed amandoli come loro sanno fare...

L'amore tra i nonni e i bambini è una cosa preziosa, uno scambio di doni che potrà essere breve o lungo e pieno di gioia, ma è certo che ognuno ne uscirà trasformato dall'altro.

Nonni e bambini vivono con pienezza il presente, assaporando gli attimi della quotidianità. I nonni ci aiutano nella crescita ed educazione dei figli attraverso la condivisione delle loro esperienze e dei loro vissuti. Un grazie

va a loro perché rappresentano un valido aiuto alle famiglie che lavorano e necessitano di una figura presente e rassicurante.

In occasione della festa, nel giardino della scuola sono stati allestiti degli angoli con alcuni laboratori atti a sperimentare arti e mestieri di un tempo; attività da svolgere insieme ai nonni e ai bambini (angolo sgranatura pannocchie e fagioli... angolo dei dolci...angolo della carta...angolo della vendemmia). Dopo questo momento ludico, divertente è seguita una lotteria e la fiera del dolce, con una ricca merenda preparata dagli stessi nonni e bambini.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i nonni e i genitori che si sono prodigati per la buona riuscita della festa (un grazie particolare allo zio Berto che si rende disponibile ogni anno ad allestire il banchetto con la carta e a condividere con noi la sua esperienza e le sue conoscenze sull'argomento).

Un'insegnante



LA PESCA DI BENEFICENZA RESISTE...

ANCHE QUEST'ANNO LA PESCA HA CHIUSO I BATTENTI. NONOSTANTE LA CRISI QUESTA IMPORTANTE MANIFESTAZIONE RESISTE.

CI SONO TURISTI CHE SONO AFFEZIONATI E, OGNI ANNO, CI VENGONO A TROVARE PER FARE IL SEMPRE AFFASCINANTE "TIRO". I BAMBINI SONO SEMPRE TRAINANTI E CONVINCONO GENITORI E NONNI AD ENTRARE. E' BELLO SENTIRE PERSONE "MENO GIOVANI" CHE SI RICORDANO DI QUELLI CHE NON SONO PIU' TRA NOI, MA CHE HANNO DATO UN CONTRIBUTO VERO E LEALE.

GLI STRANIERI SONO PARTICOLARMENTE ATTRATTI PERCHE' NEI LORO PAESI NON ESISTONO REALTA' COME QUESTE.

UNA PICCOLA OSSERVAZIONE VIENE SPONTANEA; POCHISSIMI RESIDENTI PASSANO

ALLA PESCA FORSE PENSANDO CHE E' INDIRIZZATA SOLO AI TURISTI. SPERIAMO CHE PER GLI ANNI A VENIRE SI SENSIBILIZZINO DI PIU' .

COME OGNI ANNO UN RINGRAZIAMENTO GRANDE VA A TUTTI COLORO CHE OFFRONO E MATERIALE PER I PREMI, E LAVORO CONCRETO CHE RICHIEDE MESI DI PREPARAZIONE E SACRIFICIO QUOTIDIANO DI PERMANENZA DURANTE I MESI DI APERTURA.

CI AUGURIAMO CHE LA "PESCA DI BENEFICENZA" POSSA RIMANERE PIETRA MILIARE PER TUTTA LA COMUNITA': NON DOBBIAMO DISPERDERE VALORI CHE SI ASSOTTIGLIANO SEMPRE PIU'.

Carla T.



UN SOGGIORNO AL MARE

all'insegna del bello e della simpatia

Sul bollettino dell'Unità Pastorale S. Ercolano alcuni mesi fa, come altri appuntamenti, è stata pubblicizzata una vacanza al mare a San Remo dal 19 al 30 settembre 2011; così 25 persone delle Parrocchie di Toscolano, Fasano e Botticino accompagnate da Don Fausto ci siamo trovate sul pulman che portava in quella città di mare. Arrivati in una Villa stile liberty dell'800 chiamata Villa del Sole abbiamo preso possesso delle nostre stanze e iniziato la nostra stupenda vacanza.... Stupendo è dire poco perché oltre al luogo da sogno e alla buonissima cucina ligure abbiamo avuto la fortuna di trovare un tempo splendido e trascorrere giornate favolose al mare, vedere alcune località come Ventimiglia, Montecarlo, Bussana Vecchia (paese caratteristico per le rovine di un lontano terremoto risalente al 1887), una serata trascorsa al Casinò di San Remo

e visita a parecchi mercati del posto. Non nascondo che è il primo anno che partecipo a questa gita, alcuni invece erano già stati e hanno avuto il piacere di ritornare. Una compagnia fantastica e, pur non conoscendoci tutti abbiamo legato amichevolmente dal primo istante, rendendo le nostre giornate più che piacevoli; giornalmente, oltre al piacere di passeggiare o andare al mare, Don Fausto ci ha accompagnato con la recita del rosario e la S. Messa che celebrava in albergo, dato che la casa appartiene alla congregazione delle Suore Oblate del S. Cuore di Gesù. I giorni sono volati e, tutti ritornati a casa, viviamo nel ricordo di questa vacanza che speriamo di poter ripetere il prossimo anno... una vacanza che auguro a tutti!

Paola Cipani



Sicilia e Malta

Atterrare all'aeroporto "Falcone - Borsellino" è un'esperienza "da brivido" (per chi è seduto vicino al finestrino): la pista costeggia il mare e l'aereo sembra sfiorare l'acqua, prima di toccare terra.

La città di Palermo è in una splendida posizione geografica, al centro di quella che veniva chiamata la "conca d'oro" (ormai diventata quasi "conca di cemento", viste le molte costruzioni che hanno portato alla distruzione della maggior parte degli agrumeti). È ricca di monumenti importanti, come il Palazzo Reale, i teatri Politeama e Massimo, la piazza Pretoria, ma soprattutto, da ammirare, è la Cattedrale, nelle cui mura sono impressi i segni delle varie dominazioni che si sono succedute. All'interno le pareti sono rivestite di mosaici come nel duomo di Monreale, dove la superficie ricoperta con questa tecnica è di 6340 m²! Una meraviglia dalla quale è difficile distogliere gli occhi!

A Segesta, il tempio greco è stata una vera sorpresa, per la sua straordinaria conservazione, mentre da Erice, appollaiata sul monte Giuliano, abbiamo goduto di una visione a 360° del paesaggio circostante; la cittadina è sede del centro di cultura scientifica "Ettore Maiorana" che richiama gli studiosi più qualificati del mondo nei diversi settori

e, per questo, le è stato attribuito l'appellativo di "città della scienza".

Bella anche la valle dei templi ad Agrigento, con i resti greci immersi in una distesa di mandorli, che, in primavera, in piena fioritura, danno l'impressione che sulla valle abbia nevicato: chissà che spettacolo!

Durante il viaggio da Agrigento ad Acireale abbiamo fatto una sosta alla villa romana di Piazza Armerina, con i suoi grandi mosaici per il momento ancora ben conservati e, il giorno successivo, abbiamo raggiunto Siracusa per una passeggiata veloce sull'isola di Ortigia e la visita alle latomie, le cave da dove venivano estratte le pietre per la costruzione dei templi; qui si trova il famoso Orecchio di Dionisio: una grotta artificiale dall'effetto acustico singolare, in cui basta il minimo rumore per sentirne l'eco; questo diede origine alla leggenda che il tiranno Dionisio vi tenesse rinchiusi i prigionieri per sentirne i discorsi.

Da Pozzallo, a sud, ci siamo imbarcati sul catamarano che ci ha portati a Malta e, all'arrivo, ci si è presentata la città fortificata di La Valletta, capitale della repubblica maltese indipendente dal 1964.

La lingua dell'isola porta i segni delle invasioni del

Segesta



Agrigento - Valle dei Templi



Medina

passato: un misto di arabo, italiano, inglese, che dà vita a suoni strani e affascinanti. Poi ci siamo recati a Rabat per una preghiera alla grotta dove si dice che San Paolo abbia vissuto qualche mese, convertendo al Cristianesimo la popolazione del luogo. Nell'Oratorio della co-cattedrale abbiamo potuto ammirare due quadri del Caravaggio: la "Decollazione di Giovanni Battista", che è l'unica sua opera firmata, e "San Gerolamo scrivente"; è inutile dire l'emozione di fronte a queste opere con i loro contrasti di luci ed ombre!

L'antica capitale, Medina, detta "città silenziosa", è, sullo stile delle città arabe, un dedalo di stradine, ideate anche per ingannare e intrappolare i nemici. E' stato piacevole passeggiare per questa città pulita, tranquilla e piena di angoli suggestivi.

Ritornati in Sicilia, abbiamo finito in bellezza visitando, in mattinata, Taormina col suo teatro, dal quale si ammira il meraviglioso mare e i giardini Naxos e, nel pomeriggio, Catania.

Il suo centro storico, splendido esempio di barocco siciliano, è stato ricostruito dopo il terremoto del 1693 dai dominatori del tempo, gli spagnoli.

Abbiamo avuto la fortuna di essere accompagnati da guide esperte e innamorate delle loro città e

questo ci ha permesso di conoscerle ed apprezzarle al meglio.

Camminare per le strade delle città e dei paesi siciliani fa tornare in mente tanti romanzi ambientati nell'isola: dalle novelle di Verga, a Pirandello (la sua casa natale si erge solitaria in mezzo alla campagna con la vista sul mare), ecc.....fino al contemporaneo Camilleri.

Don Leonardo ci ha aiutato a fare di questi giorni di vacanza anche un'opportunità di nutrimento per lo Spirito, celebrando ogni giorno l'Eucarestia, a volte in luoghi particolari, come la grotta di Santa Rosalia o, all'alba, in riva al mare.

Abbiamo raccontato solo alcune delle tante cose che abbiamo visto in questa settimana intensa ma comunque molto piacevole, grazie al gruppo di amici vecchi e nuovi con i quali abbiamo condiviso il viaggio.

Adesso ci resta un desiderio: ritornare in Sicilia per un'escursione sull'Etna e un bagno nel mare color smeraldo!

Claudio e Emanuela

Taormina



Taormina

Malta



Orecchio di Dionisio



Mi prende una grande emozione

Quando don Mario ha fatto il suo ingresso a Montemaderno nel 1955 io avevo tre anni; quando ha lasciato la parrocchia ne avevo diciotto, *tutta la mia giovinezza con Lui*. Al suo funerale mi sembrava di essere al funerale di mio papà e anche ora, scrivendo questo articolo, mi prende una grande emozione e fatico a trattenere le lacrime.

Mi passano davanti agli occhi gli anni più importanti della mia vita, gli anni della scuola, gli anni che ti formano il carattere, gli anni delle grandi scelte di vita, gli anni che ti fanno stare... da una parte o dall'altra e Don Mario c'era sempre, con me e con tutti i ragazzi che, a quel tempo, (i mitici anni 60-70, gli anni della esplosione economica e del progresso) avevano bisogno di essere indirizzati nel verso giusto, perché le insidie della droga, delle contestazioni, delle scelte... "più facili" erano alle porte. Il suo ingresso a Montemaderno ha portato una ventata di modernità, di vitalità, di voglia di fare (ancora oggi le persone più anziane dicono che con l'arrivo di Don Mario tutto è cambiato).

Nel 2008, nella ricorrenza del suo 70° anniversario di sacerdozio, avevo scritto un piccolo articolo sul bollettino parrocchiale in cui dicevo testualmente *"Ritengo che la qualità della vita di ognuno, sia diretta conseguenza di come ha vissuto la giovinezza e per crescere bene bisogna avere alle spalle un buon parroco ed una buona famiglia.*

Con i tempi che corrono, con tutte le cose brutte che accadono, i giovani che vogliono far da sé, le famiglie allo sbando, è estremamente importante avere nel cuore dei valori cristiani di solidarietà, di fratellanza, di amicizia, di tolleranza, di affettività, e certamente Don Mario ha saputo insegnarci tutto questo e di questo gliene siamo molto grati".

Per questo pensiero Don Mario, una domenica, mi ha telefonato per ringraziarmi e per invitarmi a fargli visita alla casa di riposo ove risiedeva. Ovviamente ho accettato ed il giorno dopo ero da lui.

Mi ha accolto nella sua cameretta e mi ha detto di essere contento, perché essendo in buone condizioni di salute poteva ancora dare sostegno spirituale alle molte persone ospitate nella casa ed ai loro parenti che spesso si rivolgevano a lui.

Mi ha accennato velocemente a tutta la sua vita, al periodo in cui era parroco a Rudiano durante la guerra ed alla grande attività svolta seguendo le orme

di Don Bosco, alla sua grande passione per la musica che lo ha aiutato molto nella sua intensa attività pastorale.

Ricordava bene il periodo passato a Montemaderno, dai tanti spettacoli allestiti in oratorio che coinvolgevano giovani e adulti, alla passione per il canto liturgico che ci aveva trasmesso e che ancora conserviamo con amore e si è commosso al ricordo di Eleonora Stagnoli, ragazza di Sanico morta di leucemia nel 1966 a soli 27 anni e mi consegnò un opuscolo da lui stesso scritto con il titolo "Ricordando Eleonora Stagnoli 1939-1966" che mi pregò di divulgare perché secondo lui Nori (Eleonora) era un esempio di come *si vive e si muore da santi*.

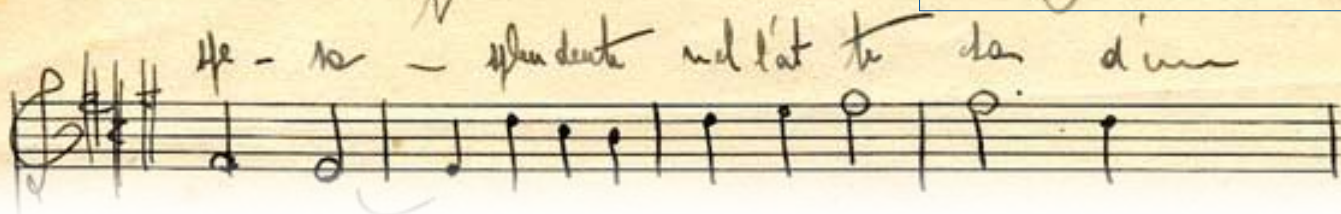
Mi ha anche detto di aspettare ogni notte la chiamata del Signore e di essere pronto.

Mi ha parlato con entusiasmo della sua vita sacerdotale e mi ha lasciato le "memorie" come lui stesso le ha definite.

E' con grande commozione e onore che le ho trascritte e sono ora depositate in diocesi.

Mario Marchetti





In ricordo di un Prete "speciale": don Mario

"Tu es Sacerdos in aeternum", queste le parole del solenne, maestoso inno, solitamente cantato in occasione della consacrazione del novello Sacerdote; questo il canto eseguito nel pomeriggio di venerdì 29 luglio mentre la bara di Don Mario Vesconi veniva portata fuori dalla Chiesa.

Non si sarebbe potuto trovare miglior commiato per questo Sacerdote e Musicista, questo minuto eppur grande Uomo (sì proprio con la "U" maiuscola).

Già perché Don Mario seppe esser anche questo: un Uomo.

Del delicato rito funebre celebratosi richiamando più volte la frase: "Don Mario Sacerdote", le commoventi parole del Vescovo, l'accorato e addolorato commiato di Don Leonardo, la tensione visibile, quasi palpabile negli sguardi della folta comunità presente, tutti, anch'io, provati e increduli d'osservare quella bara che accoglieva il sonno di Don Mario.

Ecco, quell'inno possentemente espresso, è stato il "ciao" di tutti nei confronti di questo "Sacerdote" e "Maestro" e "Amico".

Don Mario Vesconi è nato il 23 giugno 1914. Ha raggiunto la considerevole età di 97 anni. Nei nostri incontri di questi ultimi tempi mi ricordava come il buon Dio, forse, si fosse dimenticato di lui... Poi, mercoledì 27 luglio, a prest'ora, discretamente com'era vissuto, si è avviato alla casa del Padre.

Queste insufficienti e inadeguate righe non sono l'epitaffio di un uomo che da cinquant'anni considero Maestro e Amico, vorrebbero unicamente essere il ricordo di uno dei tanti suoi "ragazzi" che Lui ha guidato e accompagnato nei loro anni più importanti: nell'adolescenza.

Lo incontrai la prima volta negli ultimi giorni

del giugno 1961. Lui era Parroco di quella piccola Comunità, io ero da poco arrivato in quel di Montemaderno, conoscevo quasi nessuno, avevo 12 anni.

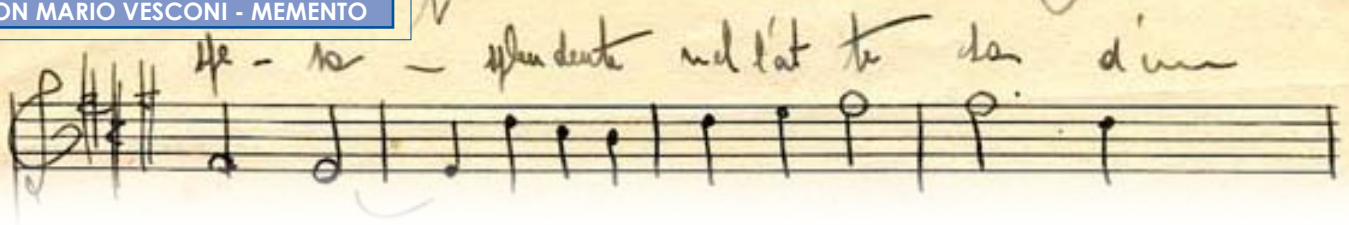
Quell'incontro determinò la svolta mia e, con me, nel corso degli anni, l'apprendimento di una strada percorsa da centinaia di giovani. Motivo conduttore fu la Musica: secondo grande amore (dopo la vocazione) di don Mario. Cominciato (come tanti), con lo strimpellare la fisarmonica, mi ritrovai, grazie a Lui, sull'organo, ad accompagnare le "litanie", allora rigorosamente cantate in latino. Da quel momento, con la sua delicata guida, seguiranno importanti approfondimenti nel campo musicale...e non solo!

Ed è questo che ha un poco stupito, durante le varie omelie, al funerale: nessuno ha ricordato, neppure una volta, il valore musicale di quest'uomo, la Sua virtuosità e sensibilità al pianoforte, sull'organo, un poco anche con il violino, quale e quanta valenza ha avuto la musica nei suoi numerosi anni, quanto l'abbia portato ad amare e, soprattutto, far amare Chopin, Beethoven, Ciaikowski, ma anche Mozart, per non tralasciare Bach o i grandi maestri della scuola veneziana.

Fu questo il Suo modo gentile di "catturarci", d'indurci a cercare questo giovane (ma già non troppo) Prete, che ci apriva orizzonti sconosciuti, ci "imparava" alla vita attraverso la melodia, la conoscenza della Musica, anch'essa con la "M" maiuscola.

Non erano anni facili, c'era abbastanza povertà a quel tempo, don Mario lo vedevo spesso con quella sua lunga tonaca nera, un poco lisa dal molto uso, celante però un cuore enorme: quante volte lo vidi rinunciare ai pochi soldi in tasca e mettermeli in





mano affinché acquistassi qualche gassosa, qualche aranciata, magari una birretta, per meglio intrattenerti in quel piccolo Oratorio che per noi fu fucina d'attività d'ogni tipo, non solo musica, ma anche teatro, tornei interminabili di ping-pong, partite di calcio, letture e commenti su di esse.

Difficile farlo credere oggi, eppure, allora, con quel poco tutti ci sentivamo felici; tutti, ragazzi e ragazze eravamo uniti e indaffarati e provavamo la piacevolezza di un sereno stare insieme. Don Mario, solo apparentemente in disparte, ci osservava, ci guidava. Eravamo ragazzi, qualche marachella la combinavamo anche noi... ma don Mario non l'ho mai sentito una sola volta "alzare la voce", ci prendeva in disparte, da soli, si ragionava sull'errore commesso e noi ragazzi ci si sentiva un poco morire dentro nel vedere i suoi occhi intristiti per quanto avevamo commesso. Fu questo il Suo modo di correggerci, d'insegnarci il più corretto cammino.

Personalmente godetti di qualche segreto privilegio che certo non scandalizzerà nessuno. Dopo qualche anno di studio con don Mario e in conservatorio, mi arrangiavo a "pestare" i tasti dell'organo della Chiesa di Montemaderno, così, soprattutto d'inverno, spesso accadeva che nel pomeriggio, a Chiesa chiusa, mi fosse concesso di accedere al grandioso strumento per eseguire musica che avvertivo sempre più avvincente. Accadde così spesso che anche durante la Sua celebrazione della Messa, si rinunciava ad accompagnare qualche canto per dare spazio ad una "toccata", qualche "andante", qualche "corale" o "fughetta" estrapolata dal vasto repertorio bachiano. Dallo specchietto posto sull'organo, ogni tanto incontravo il suo sguardo: sorridente se l'esecuzione era stata buona, più contenuta se qualcosa si sarebbe dovuto migliorare...

Rimasi con Lui sei anni, poi la mia famiglia si trasferì, poco lontano. Ma la lontananza spaziale non inficiò mai la nostra amicizia, il piacere di reincontrarci,

parlare di tutto e di più... soprattutto di sederci al piano e, a turno, suonare qualcosa, riuscendo Lui, sempre a commuovermi quando le sue dita "accarezzavano" l'amata tastiera.

Inevitabilmente il ricordo andava ai tempi di Montemaderno quando, alla sera, seduti sulla terrazza del Suo studio, affacciandosi sul lago illuminato da stelle e luna, si ascoltava "Al chiaro di luna" o qualche notturno chopeniano.

Ad attestazione del Suo affetto, ebbi in dono alcuni brani musicali da Lui composti in anni giovanili, in particolare due pastorali, solitariamente eseguiti al piano la sera dopo i funerali...

In questi ultimi anni, si era soliti "tirar fuori" l'album delle fotografie che, unitamente a centinaia di altri ragazzi, ci mostravano giovanili e con più fluenti chiome. E tanti ricordi... tanti!!!

Infine gli ultimi tempi, gli ultimi giorni, l'ultimo giorno, allorquando, seduto accanto a Lui ormai stremato, mi prese la mano, tenendola stretta a lungo e, infine, portarla alla bocca per darmi il suo bacio, la Sua ultima Benedizione. Mi accomiatò con i suoi occhi luccicanti, ma sereni. Andando via sussurrai che sarei tornato l'indomani... ma quando il giorno dopo sono arrivato Don Mario aveva raggiunto la Sua ultima meta.

Sì, don Mario è morto! Ma non ci ha lasciato, non è andato via, ha solo cambiato dimensione... ed è così ora possibile che alberghi nel cuore dei Suoi familiari, che lo hanno amorosamente assistito sempre... ed è anche nel cuore delle diverse centinaia di "(ex)-ragazzi" che lo hanno conosciuto, che lo hanno amato, che lo amano e che continueranno ad amarlo finché, se avranno meritato, anche a loro capiterà di ritrovarlo un giorno. Chissà, magari facendo qualche sonatina anche lassù.

Ciao don Mario

Ambrogio, uno dei Tuoi tanti... tanti ragazzi



Arrivederci Milly! (Maria Erculiani)

*Anche la nostra sorella Milly
ci ha lasciato e il pensiero torna a tutte le cose belle
che ha profuso per la nostra comunità.*

*La ricordiamo parecchi anni orsono,
quando all'oratorio era sempre disponibile per farcire panini,
friggere "grostoli" e abbrustolire caldarroste.*

*Anche alla casa di riposo ha dedicato parecchio tempo
per alleviare e far sorridere gli ospiti.*

*È stata tra le prime volontarie ad allestire la pesca di beneficenza
e a regalare il suo tempo libero per il buon funzionamento della stessa.*

*Negli ultimi anni, a causa della sua impossibilità a muoversi,
ha sempre collaborato confezionando lavoretti
che poi finivano al mercatino parrocchiale.*

Sicuramente tutto il bene che ha donato sulla terra lo ritroverà centuplicato in cielo.

Noi ti ricorderemo sempre e, siamo sicure, che anche tu da lassu' lo farai.

Le persone che ti hanno voluto bene



Brevissime dal Coro Montè Pizzocolo

'Natale che passa, Natale che viene; volémosse bene...'



Così inizia il ritornello di un brano di Bepi De Marzi che stiamo riprendendo in queste ultime prove per gli appuntamenti di Natale. Appuntamenti che quest'anno ci porteranno anche oltre i confini co-

munali. Saremo infatti protagonisti di una rassegna a Borno, Valle Camonica, per la serata di giovedì 29 dicembre 2011.

Per chi non riuscisse ad accompagnarci in terra camuna, anche Toscolano sarà sede di una rassegna corale: domenica 8 gennaio 2012, nel pomeriggio, si terrà un concerto a tre voci.

Noi e altri due cori ci troveremo a cantare insieme, a condividere i risultati del lavoro delle prove, facendo rivivere le tradizioni canore popolari di cui siamo portabandiera.

Ma non è tutto: anche Bezzuglio ci ospiterà nel pomeriggio di domenica 6 novembre, in occasione della festa di San Carlo, patrono della frazione.

Occasioni importanti per i cantori, per poter stare insieme anche al di fuori del tempo dedicato alle prove e poter così consolidare i legami di amicizia che già si creano tutti i martedì; occasioni importanti per chi ci ascolta per conoscere, attraverso la musica, un pezzo di storia popolare italiana.

Ettore



IL PROCESSO DI VERONA DEL 1944 dove furono condannati a morte cinque gerarchi fascisti fra i quali Galeazzo Ciano

Organizzato personalmente da Alessandro Pavolini, allora Segretario del Partito Fascista Repubblicano la cui sede era collocata all'Hotel Golfo di Maderno, si tenne dall'8 al 10 gennaio 1944 a Verona Castelvechio, il Tribunale Speciale per giudicare sei dei diciannove gerarchi fascisti che nella seduta del Gran Consiglio del 24 e 25 aprile 1943 votarono l'ordine del giorno di Grandi, che causò la caduta del fascismo. Tra questi alti gerarchi c'erano Emilio De Bono ed il fascistissimo Conte Galeazzo Ciano, marito di Edda Mussolini, figlia del Duce. Gli altri imputati erano: Giovanni Marinelli, Luciano Gottardi, Carlo Pareschi e Tullio Cianetti. Tutti furono condannati a morte con fucilazione, escluso Tullio Cianetti che fu condannato all'ergastolo avendo, il giorno dopo la votazione, ritrattato il voto.

Maderno fu il quel periodo un punto centrale di questa tragica vicenda, perché qui soggiornavano i principali sostenitori di questo processo politico. Innanzi tutto Alessandro Pavolini, Segretario del P.F.R., che abitava nella villa Cavallero sul Lungolago di Maderno il quale ebbe l'incarico di creare il Tribunale Speciale nel quale fu inserito come giudice G.Battista Riggio, Console della Milizia e Capo delle Brigate Nere che abitava con la famiglia in Via Aquilani a villa Sirenella; Tullio Tamburini, capo della Polizia, che si trovava a Villa Cremonese. Infine il Ministro degli Interni Buffarini Guidi Guido che risiedeva a Villa Gemma di proprietà della famiglia Triboldi in Via Roma.

Subito dopo la sentenza di morte dei cinque condannati si presentò ai gerarchi il difficile problema a chi presentare le domande di grazia che avevano presentato gli stessi. Fu subito escluso Mussolini, anche se sarebbe stato ovvio che fosse lui il destinatario essendo il Capo dello Stato.

Da questo momento iniziò la ricerca sfrenata di chi fosse il responsabile a riceverle (e quindi a respingerle). L'Autorità più alta era il Gen.le Piatti Umberto capo del Comando territoriale veneto di Padova, ma lo stesso replicò che non era affare dell'esercito. Il Giudice istruttore Cersomino ed il Capo della Polizia Tullio Tamburini, dopo una lunga discussione, decidono di consultare a Brescia il Ministro della Giustizia Pisenti: Alle ore 21 partono su un'auto a carbonella e si dirigono al Palazzo Martinengo di Brescia per parlare con il Ministro il quale accettò le domande di grazia riservandosi di presentarle a Mussolini, Pavolini, che li seguiva, non accettò questa soluzione perché bisognava assolutamente lasciar fuori da questa questione il Duce.

Silvio Bertoldi nel suo libro "Salò vita e morte della R.S.I." della BUR tra l'altro scrive: *"Da Erode a Pilato. I quattro risalgono in auto e vanno a Maderno sul Garda, da Buffarini Guidi Ministro dell'Interno. Lo trovano all'Albergo Milano con molti funzionari curiosi di notizie sul processo di Verona"*. Dopo una lunga discussione trovano che il più alto Ufficiale è il Comandante della GNR Console Italo Vianini e praticamente lo costringono a ricevere le domande di grazia precedute, però, da un ordine scritto sul quale era inserita la frase: "Non si ritiene di doverle inoltrare". La data di esecuzione della sentenza doveva avvenire a Verona - Località Tiro a Segno" come in effetti avvenne l'11 gennaio 1944 alle ore otto. Il Console Vianini non s'avvede che l'ora dell'esecuzione era fissata per le otto, mentre in quel momento erano già le otto e mezzo. Quindi l'esecuzione era già avvenuta.

Andrea De Rossi

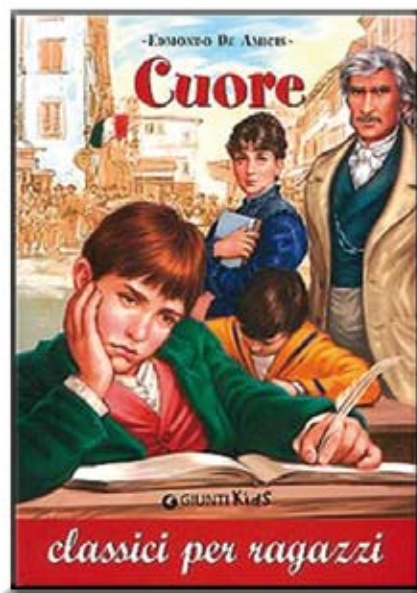
LA RUBRICA di Cecilia Laude

IL CUORE DELL'ITALIA UNITA

"Cuore" - di Edmondo de Amicis

Qualche tempo fa, curiosando in una libreria, ho notato con piacere che sugli scaffali sono ritornati, accanto al giovane Harry Potter e a Geronimo Stilton, i romanzi classici che sembravano così passati di moda, e mi sono posta una domanda scorrendo una copia del Famoso "Libro Cuore" di Edmondo de Amicis: in quest'ultimo anno si è parlato molto di "Risorgimento Italiano" e "Unità d'Italia", ma come vedono i ragazzi e i bambini questo periodo così distante da loro? Cosa sanno veramente riguardo a questo argomento?

Eccomi, dunque, a consigliare ai più giovani (ma anche a chi è più maturo) la lettura di un diario, tenuto 150 anni fa, da Enrico, un ragazzo Torinese più simile a loro di quanto possano pensare. Di certo non sono videogiochi e allenamenti di calcio ad accomunarli, ma Enrico racconta giorno per giorno la sua vita in famiglia, a



scuola e con gli amici: il primo della classe De Rossi, spontaneo e disponibile quanto bello ed intelligente; il ragazzone buono e generoso Garrone, il "muratorino" figlio di un operaio edile; Garoffi il "trovatutto" con la stoffa del commerciante; Franti, il bullo incorreggibile. Enrico ha una mamma giovane ed affettuosa, una sorella più grande, e un maestro unico in classe. Alla sua vita quotidiana si alternano alcuni racconti che evidenziano i temi storici dell'epoca: l'emigrazione alla ricerca di lavoro, la guerra d'indipendenza, il disagio giovanile delle classi sociali più povere, il sacrificio per l'amor di patria.

Passano gli anni, progrediscono le tecnologie, la società cambia molto velocemente, ma Enrico non si dimostrerà così lontano da voi ragazzi del 2011, aiutandovi a comprendere meglio l'epoca storica che ha formato l'Italia Unita.

Il Noleggiabile: AMABILI RESTI

Regia di Peter Jackson

Genere: Film drammatico 2009



Amabili resti è un film che parla di lupi senza pelliccia e bambine smarrite nel bosco.

E' il 1973 e la piccola Susie Salmon ha tredici anni, una famiglia unita ed affettuosa e una grande passione per la fotografia. Il giorno del suo quattordicesimo compleanno riceve in regalo dai suoi genitori una macchina fotografica con parecchi rullini, che Susie "divora" in men che non si dica, scatto dopo scatto. I genitori, che la rimproverano di aver usato immediatamente tutta la pellicola disponibile, decidono di far sviluppare un rullino al mese.

Susie non vedrà mai le foto sviluppate, perché una sera d'autunno si attarda e decide di rincasare con una scorciatoia, ma non arriverà mai a casa.

Incontrerà un lupo affamato privo di zanne e pelliccia, travestito da innocuo agnello, e morendo si ritroverà sospesa tra la nostra realtà e la sua versione di paradiso.

Ma come virà la famiglia di Susie questa tragedia? Saranno il padre e la sorella, mai rassegnati alla sua scomparsa, che sviluppando le sue istantanee scopriranno il colpevole e... Susie capirà il reale significato di "Amabili resti".

Calendario Liturgico Maderno



DICEMBRE 2011

1 giovedì

Comunione ammalati

2 venerdì

Comunione ammalati

Ore 20.30 1° Incontro cammino di Avvento

Oratorio di Toscolano

Madrid GMG 2011 "Saldi nella fede"

Testimonianze dei nostri giovani

3 sabato

Ore 15.00 Recita del S. Rosario perpetuo Chiesa Immacolata

4 domenica – II di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Esposizione, Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

8 giovedì – Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni ad orario festivo – Compresa S. Messa
Ore 11.00

9 venerdì

Ore 20.30 2° Incontro cammino di Avvento

Oratorio Maderno

"La giovane Africa ci parla e ci interpella"

Testimonianze dei profughi africani

11 domenica – III di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Esposizione, Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

12 lunedì

Inizio settimana vocazionale

15 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro spiritualità giovani

16 venerdì

Ore 20.30 3° Incontro cammino di Avvento

Oratorio Fasano

"Giovani che risponono di sì"

Testimonianze dei seminaristi

18 domenica – IV di Avvento

Giornata del Seminario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 16.00 Concerto di Natale Corale S. Cecilia

19 lunedì

Ore 14.15 in Oratorio "Auguri natalizi per le badanti"

20 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani e Adolescenti
(Chiesa parrocchiale Maderno)

22 giovedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale
(Chiesa parrocchiale Toscolano)

23 venerdì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale
(Chiesa parrocchiale Maderno)

24 sabato

Ore 9.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale

Ore 09.30 – 11.30 S. Confessioni

Ore 15.00 – 18.30 S. Confessioni

Ore 22.00 – 23.00 S. Confessioni

25 domenica – Natale del Signore

Ore 23.00 Veglia

Celebrazione solenne alla Mezzanotte

Ore 9.30 S. Messa solenne

S. Messe ad orario festivo – anche alle Ore 11.00

Ore 17.30 Vespri e Benedizione Eucaristica solenne

26 lunedì – S. Stefano

Ore 9.30 S. Messa solenne e ricordo degli anniversari di Matrimonio (lustro)

Sono invitate le coppie che hanno celebrato il matrimonio nel 2011 e quelle che lo celebreranno nel 2012

29 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 18.30 S. Messa in suffragio dei defunti anno 2011

30 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

31 sabato

Ore 18.30 S. Messa con il canto del Te Deum

GENNAIO 2012

1 domenica – Ottava di Natale**Maria Santissima Madre di Dio**

Celebrazioni ad orario festivo
compresa S. Messa ore 11.00

6 venerdì – Epifania del Signore

Celebrazioni ad orario festivo
compresa S. Messa ore 11.00
Ore 16.30 Benedizione dei fanciulli in occasione
Giornata Santa Infanzia

8 domenica – Battesimo del Signore

Celebrazioni ad orario festivo
Parrocchia Toscolano – Rassegna corale con il Coro
Monte Pizzocolo

11 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera
“Parola di Dio, Parola di vita”

12 giovedì

Oratorio Salò Inizio secondo corso dei fidanzati
Incontro animatori e coordinatori dei Centri di Ascolto

15 domenica – II del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

18 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera
“Parola di Dio, Parola di vita”

19 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano “Incontro spiritualità giovani”

22 domenica – III del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

24 martedì

Ore 20.30 Roè Volciano “Adorazione Eucaristica per la
vita”

25 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera
“Parola di Dio, Parola di vita”

26 giovedì

Centri di Ascolto nelle varie zone

27 venerdì

Centri di Ascolto nelle varie zone

29 domenica – IV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

31 martedì

Ore 20.30 S. Messa per i nostri giovani defunti

FEBBRAIO 2012

2 giovedì – Presentazione del Signore

Comunione Ammalati
Ore 18.30 Liturgia della Luce e celebrazione
Eucaristica

3 venerdì – S. Biagio

Ore 9.00 – 15.30 S. Messa e benedizione della gola
Comunione Ammalati

4 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario
perpetuo

5 domenica – V del Tempo Ordinario

Giornata per la vita
Celebrazioni ad orario festivo
Ore 9.30 Celebrazione con i bambini neo battezzati e
con le loro famiglie

8 mercoledì

Ore 15.30 Casa di Riposo Celebrazione con rito
Unzione degli Infermi
Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera
“Parola di Dio, Parola di vita”

9 giovedì

Ore 20.30 Incontro animatori e coordinatori Centri di
Ascolto

12 domenica – VI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

15 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata Incontro di preghiera
“Parola di Dio, Parola di vita”

16 giovedì

Ore 20.30 Centri di ascolto nelle varie zone
Ore 20.30 a Roè Volciano Incontro Spiritualità
Giovani

17 venerdì

Ore 20.30 Centri di ascolto nelle varie zone

19 domenica – VII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo



Calendario Liturgico Toscolano

DICEMBRE 2011

2 venerdì

Ore 20.30 1° Incontro Cammino di Avvento
Oratorio di Toscolano
Madrid GMG 2011 "Saldi nella fede"
Testimonianze dei nostri giovani

4 domenica – II di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione, recita del S. Rosario,
Adorazione personale

8 giovedì – Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni ad orario festivo

9 venerdì

Ore 20.30 2° Incontro Cammino di Avvento
Oratorio di Maderno
"La giovane Africa ci parla e ci interpella"
Testimonianze dei profughi africani

11 domenica – III di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione, recita del S. Rosario,
Adorazione personale

12 lunedì

Inizio settimana vocazionale

15 giovedì

Ore 20.30 a Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

16 venerdì

Ore 20.30 3° Incontro Cammino di Avvento
Oratorio Fasano
"Giovani che risponono di sì"
Testimonianze dei seminaristi

18 domenica – IV di Avvento

Giornata del Seminario
Celebrazioni ad orario festivo
Ore 16.00 Concerto di Natale Corale S. Cecilia a
Maderno

19 lunedì

Ore 14.15 Auguri Natalizi alle badanti

20 martedì

Ore 20.30 a Maderno Liturgia Penitenziale Adolescenti
e Giovani

22 giovedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a
Toscolano

23 venerdì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a
Maderno

25 domenica – Natale del Signore

Ore 23.00 Veglia
Celebrazione solenne della Mezzanotte
Ore 10.00 Celebrazione solenne
Celebrazioni ad orario festivo

26 lunedì – S. Stefano

Ore 18.00 S. Messa solenne e ricordo degli anniversari
di Matrimonio, sono invitate le coppie che hanno cele-
brato il Matrimonio nel 2011 e quelle che lo celebreran-
no nel 2012, e tutte quelle che vivono il lustro

28 mercoledì

Comunione Ammalati

30 venerdì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

31 sabato

Ore 18.00 S. Messa con il canto di Ringraziamento al
Signore

GENNAIO 2012

1 domenica – Ottava di Natale

Maria Santissima Madre di Dio

Celebrazioni ad orario festivo

6 venerdì – Epifania del Signore

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale di Maderno Benedizione dei fanciulli in occasione Giornata Santa Infanzia

8 domenica – Battesimo del Signore

Celebrazioni ad orario festivo

Parrocchia Toscolano – Rassegna corale con il Coro Monte Pizzocolo

12 giovedì

Ore 20.30 a Salò Inizio secondo corso dei fidanzati

15 domenica – II del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

19 giovedì

Ore 20.30 a Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

22 domenica – III del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

24 martedì

Ore 20.30 a Roè Volciano “Adorazione Eucaristica per la vita”

26 giovedì

Comunione Ammalati

27 venerdì

Comunione Ammalati

29 domenica – IV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

FEBBRAIO 2012

2 giovedì – Presentazione del Signore

Ore 20.00 Liturgia della Luce e celebrazione Eucaristica

3 venerdì – S. Biagio

Ore 18.00 S. Messa e Benedizione della gola

5 domenica – V del Tempo Ordinario

Giornata per la vita

Ore 10.00 Celebrazione con i bambini neo battezzati e con le loro famiglie

Celebrazioni ad orario festivo

8 mercoledì

Ore 15.30 Casa di Riposo Celebrazione Eucaristica con rito Unzione degli infermi

12 domenica – VI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

16 giovedì

Ore 20.30 a Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

19 domenica – VII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo



Calendario Liturgico Montemaderno

DICEMBRE 2011

2 venerdì

Comunione Ammalati
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
Ore 20.30 1° Incontro d'Avvento Oratorio Toscolano

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

4 domenica – II di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

8 giovedì – Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

9 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
Ore 20.30 2° Incontro d'Avvento Oratorio Maderno

10 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

11 domenica – III di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 lunedì

Inizio settimana vocazionale

15 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

16 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
Ore 20.30 3° Incontro d' Avvento Oratorio Fasano

17 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

18 domenica – IV di Avvento

Giornata del Seminario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale di Maderno Concerto di Natale Corale S. Cecilia

19 lunedì

Ore 14.15 Auguri Natalizi per le badanti

20 martedì

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale di Maderno "Liturgia Penitenziale Giovani e Adolescenti"

22 giovedì

Ore 20.30 Chiesa Toscolano "Liturgia Penitenziale UP"

23 venerdì

Ore 20.30 Chiesa Maderno "Liturgia Penitenziale UP"

24 sabato

Ore 23.00 Veglia S. Natale
Celebrazione solenne a Mezzanotte

25 domenica - Natale del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

26 lunedì – S. Stefano

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia e ricordo degli anniversari

29 giovedì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

30 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

31 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole con il canto di ringraziamento al Signore

GENNAIO 2012

1 domenica – Ottava di Natale

Maria Santissima Madre di Dio

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

5 giovedì

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

6 venerdì – Epifania del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.30 Benedizione dei fanciulli in occasione Giornata Santa Infanzia

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

8 domenica – Battesimo del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Parrocchia Toscolano – Rassegna corale con il Coro Monte Pizzocolo

12 giovedì

Ore 20.30 a Salò inizio secondo corso dei fidanzati

13 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

15 domenica – II del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

19 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano "Incontro spiritualità Giovani"

20 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

22 domenica – III del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 20.30 Roè Volciano "Adorazione Eucaristica per la vita"

27 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

29 domenica – IV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

FEBBRAIO 2012

2 giovedì – Presentazione del Signore

Ore 20.30 Liturgia della Luce e Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

3 venerdì – S. Biagio

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia con benedizione della gola

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

5 domenica – V del Tempo Ordinario

Giornata per la vita

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia Celebrazione con i bambini neo battezzati

10 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

12 domenica – VI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

15 mercoledì - Solennità S. Faustino e Giovita

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 S. Messa in Parrocchia

17 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

19 domenica – VII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

CALENDARIO LITURGICO GAINO

*Calendario Liturgico Gaino*

DICEMBRE 2011

2 venerdì

Ore 20.30 1° Incontro d' Avvento Oratorio Toscolano

4 domenica – II di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

7 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

8 giovedì – Immacolata Concezione della Beata

Vergine Maria

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

9 venerdì

Ore 20.30 2° Incontro d' Avvento Oratorio Maderno

10 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

11 domenica – III di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 lunedì

Inizio settimana vocazionale

13 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

15 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

16 venerdì

Ore 20.30 3° Incontro d'Avvento Oratorio Fasano

17 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

18 domenica – IV di Avvento

Giornata del Seminario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale di Maderno Concerto di Natale Corale S. Cecilia

19 lunedì

Ore 14.15 Auguri Natalizi per le badanti

20 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale di Maderno "Liturgia Penitenziale Giovani e Adolescenti"

22 giovedì

Ore 20.30 Chiesa Toscolano "Liturgia Penitenziale Unità Pastorale"

23 venerdì

Ore 20.30 Chiesa Maderno "Liturgia Penitenziale Unità Pastorale"

24 sabato

Ore 23.00 Veglia S. Natale

Celebrazione solenne a Mezzanotte

25 domenica – Natale del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

26 lunedì – S. Stefano

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia e ricordo degli anniversari

27 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 giovedì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

31 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano con il canto di ringraziamento al Signore

GENNAIO 2012

1 domenica – Ottava di Natale

Maria Santissima Madre di Dio

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

3 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

5 giovedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

6 venerdì – Epifania del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.30 Benedizione dei fanciulli in occasione

Giornata Santa Infanzia

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

8 domenica – Battesimo del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Parrocchia Toscolano – Rassegna corale con il Coro

Monte Pizzocolo

10 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

12 giovedì

Ore 20.30 a Salò Inizio secondo corso dei fidanzati

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

15 domenica – II del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

17 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

19 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano “Incontro spiritualità Giovani”

20 venerdì – S. Sebastiano

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 domenica – III del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Roè Volciano “Adorazione Eucaristica per la vita”

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 domenica – IV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

31 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 S. Messa Anniversario Dedicazione Chiesa

FEBBRAIO 2012

2 giovedì – Presentazione del Signore

Ore 20.30 Celebrazione Eucaristica - Liturgia della Luce

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

5 domenica – V del Tempo Ordinario

Giornata per la vita

Ore 11.00 S. Messa Celebrazione con i bambini neo battezzati

7 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

11 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

12 domenica – VI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

14 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

18 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

19 domenica – VII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

21 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano



Calendario Liturgico Cecina

DICEMBRE 2011

2 venerdì

Ore 20.30 1° Incontro d'Avvento Oratorio Toscolano

4 domenica – II di Avvento

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

8 giovedì – Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

9 venerdì

Ore 20.30 2° Incontro d'Avvento Oratorio Maderno

11 domenica – III di Avvento

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

12 lunedì

Inizio settimana vocazionale

14 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

15 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano Incontro Spiritualità Giovani

16 venerdì

Ore 20.30 3° Incontro d'Avvento Oratorio Fasano

18 domenica – IV di Avvento

Giornata del Seminario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.00 Chiesa Parrocchiale Maderno Concerto di

Natale Corale S. Cecilia

19 lunedì

Ore 14.15 Auguri Natalizi per le badanti

20 martedì

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Maderno "Liturgia Penitenziale Giovani e Adolescenti"

22 giovedì

Ore 20.30 Chiesa Toscolano "Liturgia Penitenziale Unità Pastorale"

23 venerdì

Ore 20.30 Chiesa Maderno "Liturgia Penitenziale UP"

24 sabato

Ore 23.00 Veglia S. Natale

Celebrazione solenne a Mezzanotte

25 domenica – Natale del Signore

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

26 lunedì – S. Stefano

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia e ricordo degli anniversari

28 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

29 giovedì

Ore 15.00 S. Messa a Luseti

GENNAIO 2012

1 domenica – Ottava di Natale

Maria Santissima Madre di Dio

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

4 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

6 venerdì – Epifania del Signore

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 16.30 Benedizione dei fanciulli in occasione Giornata Santa Infanzia

8 domenica – Battesimo del Signore

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Parrocchia Toscolano – Rassegna corale con il Coro Monte Pizzocolo

11 mercoledì

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

12 giovedì

Ore 20.30 a Salò Inizio secondo corso dei fidanzati

15 domenica – II del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

18 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

19 giovedì

Ore 20.30 Roè Volciano "Incontro spiritualità Giovani"

22 domenica – III del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 20.30 Roè Volciano "Adorazione Eucaristica per la vita"

25 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

29 domenica – IV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

FEBBRAIO 2012

1 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

2 giovedì – Presentazione del Signore

Ore 16.30 Liturgia della Luce S. Messa a S. Nicola

5 domenica – V del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia Celebrazione con i bambini neo battezzati

8 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

12 domenica – VI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

15 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

19 domenica – VII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno	Cell. 335.6756810	Scuola Materna Toscolano	0365.510.226
	0365.641.336	Scuola Materna Gaino	0365.641.095
Canonica Toscolano	0365.641.236	Scuola Materna Cecina	0365.643.158
Canonica Fasano	Cell. 338.3206827		
	0365.540.969	Ospedale di Gavardo	0365.3781
Canonica Montemaderno	0365.641.366	Ospedale di Desenzano	030.91451
Curato Oratorio Maderno	0365.641.196	ASL Brescia	800.208755
Oratorio Toscolano	0365.641.378	Casa di cura Villa Gemma	0365.298.000
Don Amato Bombardieri	0365.541.367	Casa di cura Villa Barbarano	0365.298.300
Don Palmiro Crotti	333.4655129	Guardia Medica	0365.71.114
Don Carlo Ghitti	0365.642.487	Farmacia Maderno	0365.641.040
Don Armando Scarpetta	0365.548371	Farmacia Toscolano	0365.641.141
Istituto Piamarta	0365.641.101	Carabinieri Maderno	0365.641.156
Casa di Riposo	0365.641.036	Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Municipio	0365.546.011	Polizia Locale (Vigili) cellulare	335.570.853.8
Scuola Materna Maderno	0365.642.569	Volontari del Garda	0365.436.33
Scuola Elementare	0365.641.194	Carabinieri	113
Scuola Media	0365.641.308	Ambulanza	118
		Vigili del fuoco	115



Buon Natale